Udine N. 283 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 13 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 28 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, date, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-90
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

LA VISITA A ROMA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DI TURCHIA

Il Ministro ricevuto dal Re e dal Duce

Un colloquio con l'on. Grandi sulla situazione internazionale

ROMA, 27.

Stamani alle 8.40 è giunto a Roma il Ministro degli Esteri di Turchia, S. E. Tewfik Rusdi Bey.

Alla stazione erano a riceverlo S. E. Grandi, Ministro degli Esteri col suo capo di gabinetto, il direttore generale Guariglia, il capo del cerimoniale Taliani, altri alti funzionari del Ministero degli Esteri e l'Ambasciatore di Turchia presso il Re d'Italia, col personale dell'Ambasciata.

Alle 11 S. E. Tewfik Rusdi Bey, è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Alle ore 11.30 si è recato a palazzo Chigi per visitare il Ministro degli Affari Esteri, on. Grandi. Durante la conversazione molto cordiale che si è protratta per più di un'ora i due uomini di Stato dopo aver manifestato la loro reciproca soddisfazione per il felice sviluppo delle relazioni di amicizia fra i due Paesi hanno esaminato le varie questioni politiche e deconomiche che interessano l'Italia e la Turchia constatando l'accordo delle loro vedute su tutti i punti.

Successivamente S. E. Grandi si è recato a sua volta a far visita a S. E. Tewfik Rusdi Bey.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri di Turchia è stato ricevuto a palazzo Venezia da S. E. il Capo del Governo, col quale ha conferito per circa quaranta minuti.

Alle ore 20.30 ha avuto luogo il pranzo offerto dal Ministro degli Esteri on. Grandi, in onore del Ministro degli Esteri di Turchia. Al pranzo hanno preso parte lo Ambasciatore di Turchia, S. E. Suad Bey; i deputati al Parlamento turco Neimethin Saddik Bey, Mahmoud Bey e Hassim Bey; la signora Rafik Bey; S. E. il Presidente del Senato on. Federzoni e la signora Federzoni; la signora Grandi; S. E. il Ministro Rocco e la signora Rocco; il Ministro della Guerra S. E. Gazzera; S. E. il Sottosegretario di Stato on. Giunta; il Capo Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, on. Ferretti e signora; il capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri turco e personaggi del seguito di S. E. Tewfik Rusdi Bey, il personale della Ambasciata di Turchia a Roma e altri funzionari del Ministero degli Esteri.

italiana è stato il trattato di amicizia greco-turco: due popoli che erano divisi da un odio secolare; a questo proposito si ricorderà il bel telegramma mandato in quell'occasione da Rusdi Bey all'on Mussolini per ringraziarlo dell'opera di avvicinamento svolta fra Atene e Angora. Nessuna meraviglia se ritornando da Ginevra il Ministro degli Esteri turco si fermi in Italia e rinnovi a viva voce quei rapporti di stretta intelligenza e di ferma collaborazione che da tempo si erano stabiliti tra i due paesi. Così operando l'azione diplomatica dell'Italia è diretta soltanto e unicamente a consolidare l'avvenire della pace dell'Europa facendo sì che questa venga ricostituita sulla base più naturale e su un piede di uguaglianza comune in tutti i popoli; e poichè la politica di pace, nonostante tutte le riserve anzi in ragione delle riserve sull'eternità dei trattati di pace è stata iniziata dall'Italia non deve fare meraviglia a nessuno che la Turchia che ha concluso il suo più importante accordo balcanico con la Grecia invii a Roma un suo eminente rappresentante per confermare ancora una volta l'attività di vedute tra il Duce e il Gazi.

L'avvenimento ha dunque un profondo contenuto politico nel senso che dimostra la volontà di pace della Turchia che aderisce a un programma di pace di quasi tutti i popoli che vivono nell'importante settore del Mediterraneo orientale e non soltanto su questo settore ma anche al di là del Danubio ove i popoli provati dagli orrori della guerra vedono tutti i loro tentativi verso la necessaria rinascenza, ostacolati da un lavorio diplomatico residuo del periodo post-bellico e che oggi non avrebbe più ragione di essere.

In questo senso è bene da salutare l'atto di cortesia del Ministro degli Esteri della Repubblica turca verso il Duce, e il nostro Ministro degli Esteri.

Politica solare

ROMA 27 notte

La venuta a Roma del Ministro degli Esteri turco e le sue visite al Duce e alle autorità del Governo Fascista non mancheranno di provocare nella stampa internazionale specialmente in quella d'oltre Alpi — stampa che guarda costantemente verso l'Italia e verso il Fascismo con sospetto e mal volere — una serie di commenti anche più sensazionali e avventurosi di quelli che ha provocato lo incontro milanese tra l'on. Grandi e il Ministro degli Esteri russo.

La visita romana del fedele collaboratore di Kemal Pascià, avvenendo proprio all'indomani dell'incontro di Milano, servirà di pretesto per nuove infelici supposizioni e illazioni. In realtà niente di misterioso vi è in questa visita che è di cortesia ma che tuttavia non può essere priva di contenuto politico. A giustificare gli elementi di cui si sono resi interpreti i giornali francesi capitanati dall'«Echo de Paris», il quale arriva sino ad annunciare una alleanza fra l'Italia, la Russia e la Germania coi satelliti minori Turchia, Grecia, Bulgaria e Ungheria, questo blocco; secondo «Pertinax» lavorerebbe a rovesciare l'attuale ordine europeo: tale supposizione è già stata smentita anche da fonte italiana ma ogni smentita è superflua ove si consideri la fonte e lo scopo che hanno siffatte notizie.

Dopo il conflitto mondiale si è stabilita in Europa una situazione che pretende eternare i due diversi aspetti dell'Europa, quello dell'Europa del 1914 e quello dell'Europa del 1918; da un lato cioè i paesi vittoriosi: Francia e Inghilterra; e l'Italietta scacciata tra le due masse degli imperi centrali e degli interessi cordiali; dall'altro invece una distesa amorfa di territori che vanno dalla Germania sconfitta ai resti dei tre imperi distrutti: gli Zar gli Absburgo e i Califfi.

Al posto dei tre vecchi imperi sono sorti giovani e vitali stati nazionali, ognuno dei quali ha una propria fisionomia, una propria storia, un proprio destino nazionale. Alcuni di questi giovani popoli, la Turchia per esempio hanno trovato la loro via indipendente e autonoma, altri la stanno cercando.

L'Italia si è appunto fatta un merito di ammettere questi nuovi e rinnovati Stati orientali nella conquista della perenne coscienza dei loro destini e a vincere tutti i pregiudizi, le incertezze, le tradizionali associazioni, i malintesi, la sfruttatissima ingratitudine che formano spesso un insuperabile ostacolo sulla loro via.

Uno dei più bei risultati della chiara e inequivocabile politica

La chiusura dei lavori

del Congresso dei tecnici agricoli

ROMA, 27

Questa mattina la prima conferenza internazionale dei tecnici agricoli, ha continuato e chiuso i suoi lavori sotto la presidenza di S. E. Raineri, assistito dai Vicepresidenti prof. Caplae (Belgio) e Kipriades (Grecia).

La conferenza ha proseguito l'esame del progetto di statuto della Federazione. Dopo una dettagliata discussione nella quale hanno partecipato tutti i membri della conferenza è stato deliberato che l'assemblea generale elegge il comitato centrale costituito dal presidente, da 4 vicepresidenti da sei membri, dal segretario generale e da tre controllori dei bilanci.

A presidente è stato nominato per acclamazione S. E. Acerbo, pure per acclamazione è stato nominato segretario l'on. Angelini.

Ha pronunciato il discorso ufficiale di chiusura S. E. Ranieri, il quale ha terminato proponendo l'invio di telegrammi d'omaggio a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, a S. E. Bottai, a S. E. Acerbo, al sig. Thomas dell'Ufficio internazionale del lavoro e a S. E. De Michelis, presidente dell'Istituto internazinale dei lavoratori.

L'esame del prezzo delle farine

alla Commissione ministeriale

ROMA, 27.

Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza di S. E. Alfieri, la Commissione per il prezzo della farina, del pane e della pasta. Il Segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, dott. Anselmi, ha comunicato le istruzioni e le direttive impartite ai Prefetti per la esecuzione del deliberato preso dalla Commissione nella seduta precedente circa il ribasso del prezzo del pane e della farina, e ha dato notizie della circolare diramata per la rapida stipulazione dei patti salariali provinciali in esecuzione del contratto nazionale dei panettieri.

Ha comunicato che sono stati fatti prelevare in 22 capiluoghi di provincia campioni di farina da pane che attualmente sono in analisi presso il Laboratorio chimico del Ministero degli Interni.

Scopo di tali analisi è quella di accertare le caratteristiche principali delle farine da pane sulle quali la Commissione dovrà portare il suo esame nella prossima seduta.

In essa sarà anche discussa la possibilità di adozione di un contratto tipo per la compra-vendita delle farine e saranno esaminati vari problemi dei quali è stato iniziato lo studio.

Il discorso del Ministro Mosconi alla Camera sull'attuale situazione economica

"Il debito pubblico dello Stato, nei suoi rapporti con i privati, deve considerarsi come intangibile. Ogni assurda voce in senso contrario non può essere opera che di malafede antifascista!"

ROMA, 27.

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

GAZZERA, Ministro della Guerra, presenta i seguenti disegni di legge: « Obbligatorietà della istruzione premilitare ». « Modifiche al vigente testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito ».

Viene discusso il disegno di legge: Disciplina della coltivazione e raccolta nel commercio delle piante medicinali.

Seguita, quindi la discussione sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, esercizio finanziario 1928-29.

Parla per primo l'on. RONCORONI.

OLIVETTI, relatore, rinuncia a parlare.

MOSCONI, Ministro delle Finanze, si limita dapprima a qualche osservazione sui rilievi contenuti nella relazione della Giunta del bilancio che costituisce nel suo complesso, un documento veramente pregevole, ponderato e ispirato a sani concetti di saggia amministrazione, e aggiunge poi, rapidi cenni sopra qualche problema economico e finanziario che maggiormente richiama la vigile attenzione del Governo.

— Conviene nei rilievi fatti dall'onorevole Giunta del bilancio sul la necessità di porre un freno all'esecuzione di opere pubbliche col sistema dei pagamenti differiti. Ma è pure da considerare che il lento ritmo di accrescimento del risparmio non permette di fronteggiare tutte le richieste di finanziamenti che vengono avanzati in questo momento mediante sconti di annualità e di sovvenzioni governative o di mutui da accendersi con compartecipazione dello Stao, al relativo servizio di interesse ed ammortamenti, nonchè tutte le richieste di finanziamenti per comuni, provincia ed altre aziende statali e parastaali.

La questione è certo di altissima importanza, ed il Capo del Governo ha a tale scopo testè istituito un Comitato di coordinamento dei finanziamenti di pubblico interesse il quale ha appunto il compito di adeguare le richieste alle rispettive disponibilità.

Il Ministro risponde quindi ai vari oratori i quali presero parte nelle precedenti sedute alla discussione.

La situazione del bilancio

I camerati Ruggero Romano, e Lojacono, si sono intrattenuti sulla crisi che grava in questo periodo sull'economia mondiale, e sui riflessi che ne derivano sia per l'economia italiana in genere, sia ed in specie per il bilancio Statale.

L'esercizio 1928-29 erasi chiuso brillantemente con un avanzo effettivo di 555 milioni. Quindi poteva ritenersi ormai sistemata la situazione finanziaria statale, col superamento delle non lievi difficoltà inerenti alla stabilizzazione della lira.

E fu questa non ultima ragione che indusse allora il Governo a considerare l'opportunità di modificare e migliorare il trattamento del personale dipendente, se nonchè la gestione dell'esercizio 1929-30 riuscì assai meno agevole cosicchè si è chiuso con un avanzo di soli 65 milioni, il quale, se pur potrà avere un lieve miglioramento nella chiusura definitiva, già denotava una situazione piuttosto delicata, e ormai priva di larghi margini.

Quali le cause?... Oltre ad alcune di carattere speciale, una domina ogni altra, che risale sovratutto alla colossale crisi finanziaria Nord Americana che ha provocato una crisi in tutto il mondo.

D'altro lato la depressione economica generale ha fatto sentire i suoi effetti negativi nel rendimento dei tributi, per modo che ora tutti i maggiori cespiti presentano una sottrazione rispetto alla previsione.

Di fronte a questa riduzione di entrate stanno le maggiori assegnazioni di spesa occorse per inderogabili necessità: 558 milioni di spese riguardanti i Ministeri militari; 565 milioni per opere pubbliche straordinarie, compresi 130 milioni in dipendenza del terremoto della Irpinia e delle Marche, 40 milioni per la direttissima Bologna-Firenze, 175 milioni per interessi dovuti dal Tesoro dello Stato, e 123 milioni ad integrazione degli stanziamenti per competenze al personale in servizio e in quiescenza e per pensioni di guerra.

Il debito pubblico non lo si tocca

Ecco come e perchè si è venuto formando al 31 ottobre scorso quel disavanzo di 729 milioni che non può a meno di preoccupare e che ha deciso il Governo ad affrontare la situazione con energia e con risolutezza fascista. Il raggio della sua possibile azione era necessariamente assai ristretto. Anzitutto un caposaldo di una evidenza indiscutibile aveva già posto il Capo del Governo nel suo memorando discorso del 27 ottobre lasciar tranquilli i contribuenti e i portatori di titoli dello Stato; elevare comunque la già alta pressione tributaria significherebbe inaridire a danno della stessa finanza le fonti della vita economica della nazione.

Il debito pubblico dello Stato nei suoi rapporti con i privati deve considerarsi come intangibile, altrimenti ne verrebbe ferito il credito dello Stato: non lo si tocca e non lo si toccherà. Ogni assurda voce in senso contrario non può essere opera che di malafede antifascista!

Certo in talune parti restrizioni ed economie sono ancora possibili. Riprendono ora più che mai le nostre indagini e i nostri studi ed il Ministero delle Finanze fa all'uopo sicuro assegnamento sulla collaborazione solidale dei colleghi, poichè tutte le economie più rigorose ora si impongono come una esigenza assoluta per salvaguardare l'equilibrio del bilancio, che è sempre il pilastro basilare dello Stato.

E l'equilibrio dovrà essere e sarà certamente ristabilito al più presto.

Frattanto una riduzione di spesa si è presentata non solo di ineluttabile necessità per il bilancio, ma altresì doverosa per ragioni di economia generale.

La riduzione degli assegni agli statali

La riduzione degli assegni a tutto il personale dello Stato quanto di ogni Ente pubblico è stata una necessità. Necessità non ha legge, e la finanza ha pure il dovere di adattare le sue direttive alle esigenze realistiche della vita finanziaria ed economica nei suoi diversi periodi.

A partire dal 1923 il trattamento dei dipendenti statali era stato migliorato nell'insieme di circa un miliardo. Si noti che la ultima legge del 27 giugno 1920 si prefisse non solo un miglioramento materiale ma altresì una più giusta distribuzione della misura degli stipendi che nei tempi demagogici era stata informata a tendenze livellatrici, le quali avevano portato a far quasi disertare l'accesso alle carriere direttive. Questa seconda parte della riforma è rimasta immutata, ma gli assegni hanno dovuto subire una decurtazione del 12 per cento, che reca al bilancio un sollievo annuo netto di 700 milioni circa, e quindi di poco più di 400 nell'esercizio in corso.

La benemerita classe dei dipendenti statali, civili e militari, come era da attendersi, ha accolto il provvedimento con grande spirito di comprensione e di disciplina, ad essa quindi è dovuto anche in questa circostanza il compiacimento del Governo non meno che la riconoscenza del paese. Il provvedimento fu reso obbligatorio anche per tutti gli Enti pubblici, comuni e provincie, istituzioni di beneficenza, istituti parastatali, associazioni sindacali ed ogni altro ente tutelato o sorretto dallo Stato, e dovrà prontamente trovare analoga applicazione presso tutte le aziende private, in ogni strato sociale. La crisi mondiale che imperversa esige ora in modo assoluto che tutte indistintamente le singole economie compiano ogni sforzo, ogni sacrificio per evitare sperperi di energie, sciupio di mezzi.

L'adeguamento al valore della lira

Ovunque il funesto inflazionismo del dopoguerra aveva fatto deviare dal retto cammino, creando situazioni artificiali che si sono risolte necessariamente in dissesti e disastri. Tre anni or sono il Duce segnò il ritorno alla giusta via e la moneta, comune denominatore di tutti i valori, fu stabilizzata. Senonchè nell'attuale depressione generale, che anche tra di noi necessariamente si ripercuote, ogni ulteriore ritardo sarebbe fonte sicura di gravissimi pericoli, di inestricabili situazioni, ed ecco ancora la parola del Capo che tronca gli indugi e saggiamente comanda. Al nuovo valore aureo della moneta, che ha portato da 1 a 3.66 il rapporto della lira rispetto all'anteguerra, *devono adeguarsi tutti i valori, tutti i costi, i prezzi dei prodotti e dei servigi. Ogni resistenza sarebbe colpevole, sopratutto sarebbe vana perchè il Regime ha la forza e i mezzi per vincerla, senza che occorra per questo ritornare a bardature vincolistiche.*

L'organizzazione corporativa, una delle creazioni più geniali del Fascismo, sta già dimostrando in questa occasione tutta la sua attività e la sua efficienza, atta a fondere armonicamente gli interessi particolaristici in quelli superiori della Nazione.

E' già un movimento in pieno sviluppo, agevolato dalla caduta delle barriere daziarie che formavano nel territorio dei compartimenti stagno, il quale dovrà continuare fino alle sue ultime conseguenze poichè la ferrea volontà del Duce è compresa da tutto il popolo italiano che ben sente di essere *questa l'unica via per giungere all'effettivo assestamento economico della collettività e dei singoli ad un tempo.*

I benefici effetti futuri

Il generale adeguamento al valore reale della moneta ora iniziato con la riduzione delle retribuzioni sarà infatti il principio e la base di una serie concatenata di benefici effetti: riduzione dei costi di produzione, riduzione del costo della vita e quindi un complesso di favorevoli circostanze per il migliore sviluppo di tutta l'economia. Ne deriverà un ulteriore consolidamento della lira, *la cui stabilità granitica ben può farci sorridere delle ricorrenti menzogne straniere, e purtroppo anche indigene,* e ne sarà così sempre rafforzato il credito ed il prestizio dello Stato, mentre i proventi erariali uscendo dal momentaneo ristagno potranno riprendere il ritmo ascendente e consentire non solo quella successiva della riduzione del carico fiscale, che forma sempre parte del problema del Governo, ma altresì la possibilità di favorire ogni iniziativa atta ad accellerare la nostra marcia in avanti.

Se oggi, dunque, la marcia a causa di un fenomeno economico mondiale deve ancora svolgersi in un'atmosfera di tensione, perchè fatta di restrizione e di sacrifici, esso è preparatore e preannunziatore di un domani migliore per la Patria rinnovata. (Vivi applausi, congratulazioni).

Messo ai voti il disegno di legge: «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, esercizio finanziario 1928-29 », è approvato con voti favorevoli 287, contrari 1.

PRESIDENTE, comunica che la Camera è convocata per domani, venerdì, alle ore 10, in Comitato segreto, e per martedì 2 dicembre alle ore 16 in seduta pubblica per la discussione di disegni di legge vari.

La seduta è terminata alle ore 19.

Il dazio doganale sullo zucchero

aumentato provvisoriamente

ROMA, 27.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica oggi un decreto legge col quale il dazio doganale sullo zucchero viene portato da lire oro 36 il quintale a lire oro 45 fino al ottobre 1931. Tale provvedimento tuttavia non dovrà avere alcuna ripercussione sui prezzi al minuto della derrata dato che la industria nazionale si è impegnata durante il periodo in cui resterà in vigere l'aumento daziario suddetto a mantenere i prezzi all'ingrosso praticati al 31 ottobre u. s. dato che il prodotto nazionale è più che sufficiente per coprire i bisogni del consumo del paese. Il Governo ha impartito le opportune disposizioni alle competenti autorità per impedire qualsiasi abuso.

Il "Do X" ammara felicemente

nelle acque di Lisbona

LISBONA, 27 notte.

Il «DO X» che aveva lasciato Kormuka samane alle ore 11 è giunto a Lisbona alle 15.8.

Una folla imponente ha assistito all'ammaraggio dell'apparecchio che si è ancorato nello specchio d'acqua prospicente il comando d'aviazione navale. In pochissimi minuti l'opera di ormeggio è stata compiuta e l'equipaggio e i viaggiatori sono scesi a terra tra l'entusiasmo dei presenti.

In Italia si pubblicano 1880 periodici

di carattere tecnico

ROMA, 27.

Si hanno dati interessanti sullo sviluppo che va prendendo in Italia la stampa tecnica. Attualmente si pubblicano ben 1880 periodici di carattere tecnico, ripartiti tra i più diversi campi. Il gruppo di periodici più numeroso è quello dell'industria e del commercio, con un totale di 246 pubblicazioni. Seguono le riviste e i giornali di medicina (209), agricoltura (153), tecnologia professionale (88), giurisprudenza (67). Numerose sono le riviste di aviazione (17) comprese le due pubblicate dal Ministero dell'Aviazione.

Per l'adeguazione della vita economica

Il graduale ribasso dei prezzi - Gli stipendi nelle grandi banche ridotti

ROMA, 27

Presentati dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il sen. Conti, presidente della Banca Commerciale, il comm. Feltrinelli, presidente del Credito Italiano, l'on. Benni, presidente del Banco di Roma e l'on. Motta, presidente della Banca Nazionale di Credito. Alla riunione erano presenti le LL. EE. Arpinati e Alfieri, l'on. Bianchini presidente della Confederazione bancaria e furono pure in seguito chiamati l'on. Mezzetti, presidente della Confederazione dei Sindacati bancari e l'on. Diaz, commissario del Sindacato nazionale fascista dei funzionari di banca.

Gli intervenuti hanno intrattenuto il Capo del Governo sulla situazione generale e più particolarmente sui problemi riguardanti gli accordi fra le banche, assicurando la volonterosa ed efficace loro collaborazione per le intese di interesse generale. Inoltre sono state esposte le ragioni che rendono necessario di valersi delle clausole di denuncia delle convenzioni regolanti i rapporti col personale.

A conclusione dell'esposizione, nella quale il Capo del Governo è ripetutamente intervenuto, è stato stabilito che sia applicata la riduzione del 12 per cento sull'importo delle retribuzioni corrisposte da ogni banca ai propri dipendenti con decorrenza dal 1.o gennaio 1931. Le riduzioni saranno applicate anche alle retribuzioni degli amministratori e dei dirigenti nella misura del 25 per cento.

La riduzione degli stipendi

all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA, 27

Il sen. Bevione, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ha comunicato a S. E. il Capo del Governo che il comitato esecutivo e il consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso hanno deliberato di ridurre a cominciare dal 1. dicembre p. v. gli stipendi e gli assegni del personale dipendente nella misura stabilita dal Consiglio dei Ministri in data 8 corrente mese.

La medesima deliberazione è stata presa spontaneamente dal presidente per la propria indennità e dai componenti il comitato esecutivo ed il consiglio di amministrazione per le medaglie di presenza.

I prezzi degli spettacoli ridotti

ROMA, 27.

La Giunta della Federazione dello spettacolo ha comunicato al Ministro Bottai, di avere deliberato di ridurre il 10 per cento i prezzi usuali di tutti gli spettacoli a partire dal primo dicembre p. v. Per le categorie che concorrono alla formazione dello spettacolo e che sono inquadrati dalla Federazione, la giunta ha deliberato che in armonia a quanto deciso sia proceduto da esse alla riduzione effettiva del 10 per cento sul prezzo dei loro servizi o prestazioni.

Decisioni dell'Opera Combattenti

ROMA, 27.

Il Commissario per l'Opera nazionale per i combattenti seguendo i provvedimenti del Governo nazionale per l'adeguazione dei prezzi al valore della lira ha deciso di applicare con decorrenza dal primo dicembre p. v. la riduzione del 10 per cento sui canoni di affitto degli stabili di proprietà dell'Opera ed ha dato disposizioni perchè vengano ceduti a mezzo del Dopolavoro dell'Opera stessa ai funzionari ed impiegati dipendenti, tutti i prodotti delle proprie aziende agricole al prezzo di vendita all'ingrosso.

Alcune goffe stonature

ROMA, 27 notte.

I consumatori cittadini anche oggi constatano nuovi ribassi. Altre riduzioni si preannunciano dalla Confederazione degli Agricoltori a proposito dei canoni d'affitto dei fondi rustici, dalla Confederazione dei Trasporti terrestri e della navigazione interna nonchè della Federazione dell'industria dello spettacolo mentre l'Ente Nazionale per la Cooperazione intensifica l'azione perchè le cooperative contribuiscano attivamente, abbassando i prezzi di vendita, alla diminuzione del costo della vita. A queste recentissime iniziative di maggior importanza devono aggiungersi tutte quelle altre, e sono molte che si determinano in ogni regione d'Italia ad opera di enti, associazioni e di privati che con generosa sollecitudine vanno spontaneamente adeguando al rapporto di uno a quattro le loro case o fondi rustici, delle loro merci e delle loro prestazioni. Si tratta di diminuzione di prezzi che devono essere e saranno stabili e duraturi. Dobbiamo non pertanto occuparci di certe ridicole esibizioni cioè di prezzi... rovinosi che molti e troppi negozianti hanno messo in visibilissima mostra appena è sorta la squilla di una diminuzione del costo della vita. Questi molti, questi troppi che ciascuno può liberamente individuare in qualsiasi strada e che sembra abbiano assunto l'aspetto di poveri in canna attraverso le loro vetrine proclamano:.

« Vedete come siamo disciplinati? Ci chiedono il dieci per cento e noi senza riflettere un giorno di più offriamo il venti, il trenta, il quaranta per cento o anche più di ribasso su tutte le merci. Non ci credete? Guardate i prezzi di ieri e quelli di oggi ».

Così in una notte è avvenuto il miracolo da sembrare che tutto fosse quasi predisposto e pronto da mesi poichè certe risoluzioni non possono essere prese da una azienda senza un severo controllo e una più severa revisione di tutto il movimento di... bottega. Dunque siamo di fronte nel 99 per cento dei casi a vere turlupinature, e badate che il gioco è pericoloso: quando un negoziante è così pienamente confesso (e in questo caso potremmo ripetere il ciceroniano « Habemus habemus confidentem reum »), che pure rivende con un certo margine di guadagno, le stesse merci segnate da cartellini di lire 30 di ieri, a lire 17 di oggi, entra senz'altro nel corno del dilemma: o il prezzo più alto è un trucco per i merli e allora non è che una volgare trovata, o realmente corrisponde a realtà e allora si deve ammettere che il commerciante percepiva un utile esoso ciò che potrebbe portare a molte melanconiche riflessioni.

I provvedimenti dei Prefetti e di altre autorità onde regolare la attività, valgano di salutare esempio e di monito. Del resto le stesse organizzazioni sindacali sono interessate a non lasciare sfuggire nessuno dal proprio dovere perchè vicino al fatto economico — scrive Arnaldo Mussolini sul «Popolo d'Italia» — c'è il fatto morale della volontà, questo fatto morale in sostanza è maturato nella coscienza corporativa che la Nazione italiana palesa in occasione della battaglia economica nella quale gli egoismi, le incertezze, le resistenze, le evasioni tutte le magagne dell'uomo economico avrebbero avuto modo di farsi notare.

La coscienza corporativa illumina la battaglia e rende importante anche l'episodio più umile; la più modesta voce del mercato economico ha una risonanza notevole nell'atmosfera corporativa nella quale vive il popolo italiano.

Di questa raggiunta maturità corporativa, di questo ormai raggiunto equilibrio tra le leggi economiche e le leggi morali, che con una bella parola romana si può chiamare « civismo », offrono un esempio a tutti i pochi, pochissimi, che si attardano a segnare il passo.

Crediamo non sarà superfluo invitare a guardare all'improrogabilità di una adeguazione delle loro coscienze al rapporto corporativo. Il piano ultimo di questa importante battaglia è appunto economico.

Acquisti a rate?

L'acquisto a rate è utile all'economia nazionale?

E' utile al singolo che ne fruisce?

E' utile all'industriale e al commerciante che lo concedono?

Più che rispondere a questi interrogativi a noi preme richiamare l'attenzione sull'argomento.

La vendita a rate ha avuto caldi sostenitori, ma crediamo che molti di essi abbiano ormai cambiato opinione.

Non ci sentiamo infatti di poter dire che l'esperimento sia stato del tutto felice, se ha rivelato i pericoli del sistema e la impreparazione ad esso da parte del nostro consumatore.

Messi di fronte alla possibilità di comperare a rate relativamente modeste dei mobili lussuosi, abiti, grammofoni e altri oggetti superflui, molti operai e piccoli borghesi non hanno esitato ad impegnarsi per lunghi periodi.

Poi è avvenuto che alcuni non potendo più pagare, dovettero svendere la merce acquistata e non goduta, o rinunciarvi perdendo fior di quattrini, oppure impegnarsi presso terzi.

Quanto meglio se quei denari fossero stati depositati presso una Cassa di Risparmio!

Però il danno non è solo del consumatore, ma anche dell'industria e del commercio, e ciò per varii ed evidenti motivi.

Si afferma che il sistema della vendita rateale fiorisce in America: ebbene, quando il nostro popolo avrà le possibilità, le abitudini e la mentalità del popolo americano, quando la nostra struttura economica nazionale sarà simile a quella degli Stati Uniti, potremo ripetere l'esperimento con maggiore probabilità di riuscita.

Ad ogni modo ci piacerebbe che l'argomento fosse trattato in modo ampio dai competenti: così pure riuscirebbe istruttivo un « referendum » fra quanti hanno comperato a rate.

Sarebbe istruttivo e utile, anche se poco dilettevole e lieto!

Le relazioni parlamentari

Gli accordi dell'Aia e di Parigi per le riparazioni

ROMA, 27.

Si è riaperta la Camera dei Deputati per una breve sessione, che andrà fin quasi a Natale e che si presenta laboriosissima, almeno a giudicare dall'ingente numero di « Relazioni Ministeriali » su nuovi progetti di legge di iniziativa del Governo e di « Redenzioni parlamentari » che illustrano nella maggioranza dei casi disposizioni già attuate per decreto-legge e delle quali è chiesta la conversione in legge.

Fra le conversioni in legge più notevoli un particolare cenno per la sua portata finanziaria, la Relazione presentata dal Ministro Grandi di concerto col Ministro Mosconi, sul decreto-legge 5 maggio 1930 N. 815 relativo all'esecuzione degli atti internazionali stipulati tra l'Italia ed altri Stati, all'Aja nell'agosto 1929 ed a Parigi nel gennaio ed aprile 1930, per il regolamento completo e definitivo delle questioni-finanziarie risultanti dalla guerra.

Della complessa sistemazione, che riuscì, contro ogni aspettativa così favorevole all'economia italiana per la sagacia e la fermezza dei nostri negoziatori, hanno già parlato alla Camera, discutendosi il bilancio degli esteri e delle finanze, i Ministri competenti, ma la relazione presentata che è un grosso fasciolo di 230 pagine, reca insieme con le notizie già date alla Camera in forma sintetica e stringata, ma chiara, il testo di tutti i singoli patti, che costituiscono una documentazione intera ed esauriente.

Gli scopi dell'Aja e di Parigi, ora sottoposti all'approvazione della Camera, hanno, com'è noto integrato il famoso Piaze Young, dando alle riparazioni dei danni di guerra un assetto definitivo.

Con essi sono state risolute le divergenze del passato, sono stati eliminati i controlli, i pegni e le organizzazioni speciali creati dal Trattato di Pace di Versailles e dal Piano Dawes, con un nuovo sistema che è basato invece, che su rapporti di carattere politico amministrativo, su rapporti di carattere commerciale.

Ma all'Aja non furono risoluti soltanto i problemi delle riparazioni germaniche, ma anche quelli delle riparazioni degli stati minori dette « Riparazioni orientali ». Vediamo in che modo.

Nell'accordo di Spa del 16 luglio 1920 il limite di diritto dell'Italia alle riparazioni germaniche fu fissato nel 10 per cento, e per compensarla di tale bassa misura le fu conferito il 25 per cento sulle riparazioni degli Stati minori ex-nemici, cioè Austria Bulgaria e Ungheria, conferimento che le vicende finanziarie di questi Stati resero vano perchè Austria ed Ungheria invece che pagare ebbero bisogno di aiuti, e nei confronti della Bulgaria si dovettero concedere facilitazioni speciali.

Sistemati nel frattempo i suoi debiti di guerra con l'Inghilterra e gli Stati Uniti, l'Italia dichiarava durante le trattative che non intendeva gravare i contribuenti di quesi oneri, ed anche volendolo, non sarebbe stata in grado di farlo, e che le riparazioni germaniche avvrebbero dovuto bastare a soddisfare i debiti di guerra, epperciò solo nel limite di tali riparazioni si intendeva assumere gli oneri derivanti dalle convenzioni di Londra e Washington. —

Per rendere effettiva questa dichiarazione, il 3 marzo 1926 veniva istituita la Cassa autonoma di ammortamento dei debiti di guerra la quale doveva ricevere le riscossioni per riparazioni e provvedere e devolverle al pagamento degli oneri verso l'estero, che la guerra aveva apportato al paese.

Questa la situazione netta e chiara prima degli accordi di cui tratta la Relazione summentovata.

Essa illustra minutamente lo svolgimento delle trattative che portarono per gradi alla conclusione definitiva. I singoli impegni fissati sono accuratamente esposti, come le garanzie prestate dalla Germania, le sanzioni, le tariffe ferroviarie, le liquidazioni del passato, l'istituzione della Banca dei Regolamenti internazionali, per venire finalmente alla conclusione definitiva che ci assicurò la completa copertura dei nostri debiti di guerra verso l'America e l'Inghilterra (ed in più la restituzione mensile dell'oro depositato a Londra), mediante una quota del Piano Young del 12 per cento per i primi 37 anni e del 22 per cento per i successivi 22 anni.

Inoltre un pagamento suppletivo di 9 milioni di marchi annui che noi dobbiamo all'Inghilterra oltre i debiti di guerra, è stato coperto con un accordo con la Cecoslovacchia che assicura una quota annua di liberazione di un suo debito verso l'Italia per 3 milioni e 146 mila marchi oro; per 3 milioni e mezzo di marchi oro ceduticì dalla Francia sul conto delle riparazioni orientali, per 2 milioni e mezzo ancora dalla Cecoslovacchia per altri impegni, un totale così di 9 milioni e 146 mila marchi, con l'eccedenza del quale oltre i 9 milioni, l'Italia copre almeno in parte l'impegno assunto di pagare le polizze di assicurazione ai legionari cecoslovacchi che presero parte alla guerra mondiale incorporati nel nostro esercito.

Un identico trionfo ebbero i nostri diritti delle riparazioni orientali, trionfo dal lato economico poichè l'Italia si assicurò in discreta misura, (se non subito in avvenire), una quota di riparazioni in valuta; trionfo politico poichè trascurando l'interesse materiale ch'essa poteva far legittimamente valere l'Italia con concessioni di una generosità nobilissima facilitò la transazione in tutte le questioni, attirandosi la simpatia e la riconoscenza di tutti gli Stati minori dell'oriente europeo.

Concludendo, le conferenze hanno avuto per noi un successo indiscutibile e la Relazione giustamente largisce una parola di plauso all'illuminata opera dei nostri esperti, che hanno completamente raggiunto lo scopo che si erano proposti.

Non dubitiamo che la Camera, come ha già fatto in occasione dei discorsi Grandi e Mosconi, ripeterà pubblicamente a nome del paese un caldo, pubblico encomio ai negoziatori degli accordi, quando verrà in discussione la relazione che abbiamo qui sommariamente illustrata.

D. M.

Il sacrificio dei fascisti all'estero

documentato in una pubblicazione

ROMA, 27.

A cura della Direzione generale degli italiani all'estero è stato pubblicato un volume che documenta i sacrifici di sangue dei fascisti all'estero.

Giovanni Giuriati ha dettato la seguente prefazione al volume:

« Questa rassegna di caduti e di feriti, questo libro d'oro austero e veritiero è destinato agli immemori in Italia e all'estero. Più all'estero dove è di moda blaterare della violenza fascista sui fogli, nelle piazze, e persino nelle aule giudiziarie trasformate spesso con la complicità di magistrati o settari o troppo condiscendenti in pubblici comizi. Per coloro che oltre le Alpi e oltre gli Oceani ostentando il più illibato orrore del sangue armano il braccio del sicario e dell'attentatore e per tutti i loro favoreggiatori in alto e in basso questo volume vuole essere un chiaro e pacato ammonimento. Chiaro perchè dimostra quanto sia durata la pazienza delle Camicie nere, pacato perchè le Camicie Nere sanno che la concitazione non è dei forti e attendono in perfetta disciplina gli ordini per più concrete risposte. Le Camicie Nere numerano le piaghe con orgoglio e scavano le fosse senza lacrime vane, guardano al Duce che cavalca in testa e marciano. Quando uno cade nei ranghi il loro grido unanime è una promessa: Presente!

GIOVANNI GIURIATI ».

La prima parte della pubblicazione contiene il ruolino dei 35 morti e la seconda il ruolino d'onore dei 212 feriti all'estero per la causa fascista. Di ogni morto e di ogni ferito è pubblicata la fotografia con un ampio cenno del fatto nel quale le eroiche Camicie nere furono colpite dal bieco odio sovversivo.

Il valore universale del fascismo

riaffermato nella stampa bulgara

SOFIA, 27.

Il giornale « Rodna Zasctita », organo del movimento politico omonimo pubblica un articolo «Manifesti», col sottotitolo « Fate la strada del fascismo », preceduto da un cartello in sui sono riferite le parole colle quali il Duce respinge l'affermazione che il fascismo non è merce d'esportazione e ne sostiene invece il suo valore universale. Il movimento della « Rodna », scrive il giornale, è frutto di condizioni locali. Apparso come una reazione contro i tentativi bolscevichi si è in seguito ben delineato nella sua terza adunata di Pleven, prendendo a base il fascismo precisamente così come lo aveva formulato due anni prima il creatore della nuova scienza statale: Mussolini. Oggi cade un argomento importante per la democrazia, cioè contro la diffusione del fascismo che era considerato come merce non di esportazione. Mussolini, continua il giornale, ha parlato di una potente Europa fascista, è naturale. Quando il bolscevismo ha teso la sua rete di propaganda a mezzo di un'internazionale sanguinaria in tutto il mondo, quando il socialismo diffonde da Amsterdam le sue idea antistatali, quando la democrazia si sforza mediante contatti interparlamentari di scotere il vacillante istituto parlamentare diventato avanguardia dei tentativi sovversivi e quando tutti i diversi internazionalisti sotto il patronato della massoneria preparano la disgregazione degli Stati ed aprono la via alla dominazione delle forze occulte, allora è giusto e legittimo che tutti i Paesi si diano la mano per la difesa dei loro popoli e degli Stati minacciati. La « Rodna Zasctita », ha il merito, oggi di indirizzare il suo movimento verso la via indicata dal fascismo Ciò impone per il grande disordine esistente nella nostra vita politica.

E' venuta l'ora di iniziare un serio lavoro di risanamento politico ed economico del Paese. Ma queste riforme soltanto il fascismo le può applicare perciò quando Mussolini dichiara che il fascismo è universale noi aggiungiamo ai bulgari: « Fate la strada del fascismo perchè possa ingrandire la Bulgaria ».

300 croceristi sovietici

giunti a Napoli

NAPOLI, 27.

Stamane a bordo di una motonave sovietica sono qui giunti in numero di circa 300 i partecipanti alla prima crociera Mediterranea organizzata dalla U. R. S. S. Gli ospiti stranieri si sono recati a visitare Pompei. Nei prossimi giorni eseguiranno altre escursioni nei dintorni.

L'invenzione del termoforo elettrico

rivendicata all'italiano Salardi

ROMA, 27.

Il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica nella sede del Centro nazionale di notizie tecniche, che sta per iniziare il suo regolare funzionamento. Il Direttorio ha preso in esame la necessità di uno studio coordinato delle proprietà meccaniche dei metalli, ha approvato la proposta del Comitato nazionale per la medicina di pubblicare una nota per rivendicare la priorità dello italiano prof. Samuele Saladi nell'invenzione del termoforo elettrico. La nota sarà pubblicata analogamente a quanto fu fatto per rivendicare la priorità della invenzione del telefono da parte dell'italiano Meucci. E' stato poscia approvato un programma del congresso della Società italiana di geologia che si terrà nella prima decade del maggio 1931 in Sicilia, in occasione del cinquantenario della Società stessa. Il Direttorio su proposta del comitato nazionale medico ha deciso di dare tutto il suo appoggio per aiutare le ricerche del prof. Ceni dell'Università di Bologna sui rapporti fra psiche e glandule a secrezione interna. Infine è stata approvata la proposta del Comitato nazionale fisico di assegnare una borsa di studio per l'estero per lo studio sul magnetismo del cristallo analogamente all'altra concessa per lo studio delle radiazioni penetranti.

Il Governo spagnolo disposto

ad indire le elezioni politiche

MADRID, 27.

Al termine della seduta del Consiglio, i Ministri hanno dichiarato che il Governo è disposto ad indire le elezioni assolutamente sincere senza partigianerie di nessuna specie col solo desiderio che il nuovo Parlamento costituisca la rappresentanza perfetta del sentimento nazionale. Indipendentemente dalla parte politica la seduta del Consiglio è stata occupata per la maggior parte della sua durata dal rapporto del Ministro degli Esteri circa diverse questioni fra le quali le comunicazioni dei rappresentanti spagnoli in America circa il rimpatrio dei sudditi spagnoli in conseguenza della profonda crisi di lavoro segnalate in tutte le Repubbliche Sud-Americane.

I Ministri hanno infine esaminato la situazione dell'ordine pubblico constatando che la calma regna assoluta in Spagna.

Una battaglia in corso nel Cile

Il governo rivoluzionario avrebbe il sopravvento

ARICA (Cile), 27.

Secondo informazioni private la Lima, una grave battaglia sarebbe in corso contro le forze del Governo rivoluzionario. Questo però, secondo la stessa informazione, avrebbe il sopravvento. Molti prigionieri sarebbero già caduti nelle sue mani. Il dispaccio aggiunge che sono state eseguite parecchie fucilazioni.

Il bilancio del terremoto nel Giappone

252 morti, 143 feriti, due città completamente distrutte

TOKIO, 27.

Dalle informazioni giunte ai giornali locali sembra che gli effetti del terremoto che ha colpito la penisola di Izu, sulla vita industriale e commerciale non siano eccessivamente considerevoli, anche perchè la regione è prevalentemente agricola così i danni materiali per quanto considerevoli pare che siano circoscritti ad una parte di Ihimuzù, alle officine ed alla galleria del Tanna. I danni sofferti dalle officine stesse, a quanto si assicura, non oltrepassano un milione di ien mentre quelli arrecati alla galleria non ancora sono stati valutati, ma si crede siano piuttosto ingenti. La galleria del Tanna era in costruzione da molti anni e finora è costata venti milioni di yen. Gli esperti esprimono l'opinione che ad aumentare le conseguenze del terremoto possa avere contribuito la galleria stessa essendo questa il centro del movimento sismico.

Dagli ultimi dati conosciuti in merito al numero delle vittime del terremoto di Izu si rileva che esso è di 252 morti, mentre i feriti sono 143. Riguardo i danni materiali si apprende all'ultimo momento che 1500 edifici sono andati completamente distrutti ed altri 4637 sono più o meno gravemente danneggiati.

Tra le vittime non vi è alcun suddito straniero.

Nishima e Nagoka distrutte

Completamente distrutte sono rimaste le cittadine di Nishima e di Nagoka. Gli edifici rimasti ancora in piedi sono inabitabili. Nel distretto di Hakoma le strade, sconvolte dalle ripetute scosse, sono interrotte ed occorrerà almeno una settimana di lavoro per riattivare il transito. Le autorità militari hanno assunto la direzione dei servizi di soccorso.

I Vicesindaco di Tokio, Kikuchi accompagnato da dieci consiglieri municipali, è arrivato a Shizuka nella parte centrale della zona devastata ed ha contribuito con diecimila yen all'apertura di una sottoscrizione a favore dei danneggiati e dei profughi.

Dalle ultime informazioni giunteci dai luoghi terremotati, si apprende che in tutta la penisola di Izu deboli scosse di terremoto si avvertono ininterrottamente dopo quella tremenda che ha sconvolta una parte della regione. L'Osservatorio astronomico ne ha registrate ben 350 e gli apparecchi registrano numerose vibrazioni minori. Si crede tuttavia che non vi sia da temere una nuova scossa della intensità di quella di ieri mattina.

Le popolazioni della regione temendo nuove scosse hanno trascorso la notte all'aperto in preda al più vivo panico. Le squadre di isoccorso si prodigano infaticabilmente a portare conforto ed aiuto alle vittime del terremoto.

Il processo degli ingegneri a Mosca

Confessioni di altri due imputati

MOSCA, 27.

La discussione del processo contro gli ingegneri che preparavano l'intervento straniero è stata rinviata a stamane dopo le impressionanti dichiarazioni degli imputati prof. Kalinikoff e prof. Coarnowski, i quali hanno entrambi confessato le loro colpe, affermando che erano stati preparati piani diretti a paralizzare l'attività industriale della Russia.

Impressionante disgrazia nel Messico

che provoca la morte di 20 persone

CITTA' DEL MESSICO, 27.

Una impressionante disgrazia che è costata la vita a numerose persone è avvenuta nel villaggio di Presiracuata, in seguito alla esplosione di un carro cisterna pieno di benzina. La sciagura è avvenuta mentre giungeva al villaggio un circo ambulante, il primo convoglio del quale in seguito all'urto violento ha provocato lo scoppio del vagone cisterna. La detonazione e le fiamme subito alzatesi hanno gettato la confusione nella carovana mentre gli elefanti riusciti a liberarsi si arcipitarono per le vie del villaggio seminando lo spavento. Tredici persone del villaggio e del circo sono rimaste uccise dall'esplosione ed altre 18 hanno riportato ustioni assai gravi. I leoni ed altre fiere che in seguito allo sfasciamento del carro hanno potuto liberarsi venivano più tardi uccisi. Gli elefanti sono invece comparsi sulla montagna. Secondo ulteriori informazioni il numero dei morti sarebbe salito a 20.

Il servizio aereo Londra-Città del Capo

avrà inizio a gennaio

LONDRA, 27

Il servizio regolare aereo fra Londra e Città del Capo che verrà istituito nel gennaio del prossimo anno ridurrà esattamente della metà la durata del viaggio fra questi due punti estremi dell'Impero e anche questo spazio di tempo verrà in seguito diminuito per modo che gli 11 giorni necessari da principio per toccare la mèta sia essa Città del Capo o Londra diverranno 9.

La morte di Velja Vukitsevic

ex presidente del Consiglio serbo

BELGRADO, 27

Stanotte alle 3.20 è morto alla età di 69 anni Velja Vukitsevic, ex presidente del Consiglio, eminente personalità dell'ex partito radicale del quale detenne il ruolo di capo fino alla morte di Nicola Pasic, egli era Presidente del Consiglio all'epoca dei sanguinosi avvenimenti verificatisi nella Scupcina.

Gli atti di banditismo a New York

non accennano a diminuire

NEW YORK, 27.

Quattro banditi armati di rivoltella sono penetrati in uno spaccio di bevande proibite con l'intenzione di svaligiarlo. Sopraggiunto però un poliziotto, scelto tiratore, questi riuscì a ferire successivamente a colpi di rivoltella i banditi traendoli poi tutti quattro in arresto. Quattro altri banditi ànno rubato 30 mila dollari in una banca di Hawthery.

Sciagura aviatoria a Lonate

ROMA, 27

Un apparecchio dell'Aeroporto di Lonate Pozzolo, pilotato dai sergenti De Giovanni Aldo e Chiodi Giuseppe per errore di monovra, urtava in una linea ad alta tensione nei pressi di Oleggio e precipitava al suolo. I piloti non hanno potuto fare uso del paracadute e sono deceduti.

La morte di un ex deputato

MILANO, 27.

E' qui deceduto nella clinica dell'Istituto Vittorio Emanuele III, per la cura del cancro, l'ex deputato prof. Rocco Santoli-Guido. Il defunto era stato Direttore generale della sanità pubblica, presidente della Lega internazionale delle Croci Rosse e dirigente a Parigi dei servizi sanitari interalleati durante la guerra. Perseguiva attualmente la lotta contro la tubercolosi nelle industrie.

Le nuove tariffe doganali a Nanchino

NANCHINO, 27.

Il Consiglio legislativo ha approvato la nuova tabella delle tariffe doganali. Si ritiene che queste nuove tariffe entreranno in vigore col 1. gennaio del futuro anno.

La diminuzione dei prezzi va effettuandosi in Friuli

Tutti i Comuni partecipano alacremente al movimento ribassista

Il movimento per la diminuzione dei prezzi è in piano svolgimento in tutto il Friuli. — Da ogni Comune ci giungono, infatti, altre notizie in merito, come qui pubblichiamo.

A S. Daniele del Friuli

Dopo una riunione presieduta dal Podestà, si sono concordati i seguenti prezzi di vendita al minuto, prezzi che sono già praticati, per chilogramma:

Pane in forme da gr. 200 L. 2.10 — Pane in forme superiori L. 1.60 — Riso camolino originario lire 1.15 — Riso brillato L. 1.25 — Riso camolino extra L. 1.25 — Riso brillato originario extra, 1.30 — Pasta locale extra (dal 55 al 60 per cento) L. 2.60 — Pasta locale superiore (dal 65 al 70 per cento) 2.40 — Formaggio latteria Friuli di tre mesi a L. 8 — Stoccafisso Bergen di Iª qualità, 6 — Stoccafisso Hammerfest di Iª qualità, 2.50 — Tonno all'olio L. 15 — Olio di oliva fino al litro L. 6 — Olio di oliva extra, 6.50 — Olio di semi Iª qualità 5 — Zucchero cristallino L. 6.30 al chilogramma — Zucchero semolato fabbrica, 6.40 — Zucchero semolato raffinato, 6.50 — Zucchero raffinato pilè, 6.50 — Caffè crudo « Santos » corrente, 23 — Caffè crudo « Santos » superiore, 24 — Lardo nostrano alto stagionato, 8 — Strutto nostrano, 7.50 — Burro naturale friulano Latterie, 16 — Farina granoturco gialla comune a L. 0.70 — Farina granoturco gialla nostrana, 0.80 — Farina granoturco bianca, 0.85 — Fagiuoli scritti comuni, 1.50.

Carni: manzo Iº taglio L. 8.50; secondo taglio, 7.50, nelle macellerie di Iª qualità — Manzo Iº taglio L. 7.50; secondo, 6.50 nelle macellerie di IIª qualità — Vitello di Iº taglio L. 9; di IIº taglio, 8 al chilogramma — Carni suine: Filetto L. 10; salsiccia, 10, cotechino 9; braciole, 8; fegato, 8; costole, 7, ossa L. 1.50 il chilogramma.

Si sta infine concordando un ribasso anche nei prezzi del latte.

A Gemona

La macelleria del signor Ezio Ferrante ha comunicato al Fascio che ha ribassato la carne di vitello da L. 8 a L. 7 il chilogramma e col 1º dicembre porterà il prezzo della carne di manzo IIº taglio da L. 7 a L. 6.

A Maniago

La Delegazione mandamentale Fascista dei commercianti si è attivamente occupata per la riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità e ci consta che continuerà nella sua opera instancabilmente e giornalmente affinchè la riduzione proceda gradualmente sino all'adeguamento del costo della vita da 1 a 4 com'è voluto dal Regime.

E' ovvio però che la diminuzione non possa limitarsi ai soli generi di prima necessità, ma ad ogni e qualsiasi articolo; perciò la Delegazione suddetta ha predisposto al riguardo un'azione vigile ed energica ed ha riconvocato per sabato prossimo tutti i commercianti del luogo.

Per disposizioni superiori, in ogni negozio sarà esposto un listino dei prezzi in modo che il consumatore potrà fare i debiti raffronti e scegliere così quello più conveniente.

A Villa Santina

Invitati dal Podestà, si sono riuniti tutti gli esercenti e i commercianti del Comune per discutere sul ribasso di tutti i generi Era presente anche il Segretario Politico Mario Masieri.

E' stato deciso un ribasso per tutti i generi, che varia dal 5 al 15 per cento.

A Forni di Sopra

Il nostro Podestà signor Valentino Pavoni sta svolgendo un'attiva azione presso la locale classe dei commercianti allo scopo di adeguare i prezzi dei generi al valore della lira. E' stata tenuta a tale scopo in Municipio una riunione di tutti i commercianti e sono stati esaminati i prezzi in vigore per le diverse merci. Tutti i commercianti si sono impegnati a ridurre i prezzi stessi sulla base di uno a quattro rispetto a quelli dell'anteguerra. Si segnalano alcuni dei prezzi relativi ai principalissimi generi: riso camolino lire 1,25 al kg.; pasta locale extra lire 2,40; carne lire 8; pane lire 2.

A Pontebba

Convocata dal Podestà, è stata tenuta una riunione dei commercianti locali per la riduzione dei prezzi.

Si è convenuto quanto segue: I tessuti, chincaglierie e generi diversi: ribasso medio del 10 per cento. Caffè da lire 0.70 a lire 0.65, i vini e liquori subiranno pure un'equa riduzione. Le pensioni degli alberghi da 5 a 10 per cento.

Il Podestà ha quindi diffidato tutti i negozianti a tenere i cartellini debitamente aggiornati sulle singole merci in vendita, ed ha stabilito gli orari dei negozi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 19.

Quanto prima saranno pure convocati gli agricoltori per una congrua riduzione del prezzo del latte, che attualmente dato il ribasso generale, si mantiene ad un prezzo relativamente alto.

A Mortegliano

Il Podestà e Segretario Politico cav. dott. Presacco ha convocato in Municipio i rappresentanti di tutte le varie categorie di commercio locale. E' stato di comune accordo, con lodevole spirito di comprensione delle finalità cui mira il provvedimento governativo, stabilito un ribasso variante nella misura a seconda dei generi ai quali viene applicato. Diamo pertanto un elenco di questi con accanto la riduzione operata.

Pane comune, cornetto da lire 2.20 il kg. a lire 2.10, filone da 1.90 a 1.80 con assoluto obbligo di vendita a peso.

Carni: Manzo di prima qualità da lire 9 a 8; seconda qualità da lire 8 a 7; Vitello da lire 10 a 9.

Latte da lire 0.90 il litro a lire 0.80. Riso camolino extra da lire 1.30 a lire 1.20.

Zucchero cristallino da lire 6.80 a lire 6.20. Zucchero raffinato da lire 6.60 a lire 6.50.

Lardo nostrano stagionato da lire 8.50 a lire 7.80; Lardo fresco da lire 8 a lire 7.

Farina giallona nostrana da lire 0.85 a lire 0.80; Pasta tipo Napoli extra da lire 2.80 a lire 2.70 Tonno all'olio da lire 16 a lire 15.

Sulle manifatture, chincaglierie, legna, carbone, calzature è stata fissata una riduzione del 10 per cento. Analoga riduzione vale per il pesce con riferimento ai prezzi all'ingrosso praticati sul mercato di Marano Lagunare.

A Basiliano

Furono convocati dal Podestà tutti i negozianti di generi alimentari del capoluogo e frazione.

Intervenne pure alla seduta il vice Segretario Politico dott. V. Polcsello. Tutti i convenuti hanno deliberato ad unanimità di rivedere, seduta stante i prezzi dei generi di prima necessità forman do un listino dei prezzi da porre in immediata attuazione in ragione dell'uno a quattro.

A S. Giovanni al Natisone

I negozianti tutti del Comune, riuniti dal podestà sig. Aldo De Luca, accettarono di applicare tosto un ribasso che superi il 5 per cento indistintamente per tutti i generi posti in commercio e di comune e largo consumo. La lunga e matura discussione si svolse e si chiuse nella massima cordialità ed in piena concordia di intenti all'effetto di raggiungere al più presto l'auspicata adeguazione.

A Chions

Il Commissario Prefettizio convocò nella sede municipale i presidenti delle Cooperative di Consumo, i fornai, il Segretario Politico, il fiduciario del Sindacato Fascista Commercianti. Dopo ampia ed esauriente discussione, si concretarono adeguati ribassi, immediatamente attuati, sui prezzi di minuta vendita del pane, carni ed altri principali generi di largo consumo. Sarà poi proseguita l'azione per moderare anche i prezzi degli affitti e di quant'altro possa interessare la vita della nostra popolazione.

A Palmanova

Lodevole è l'esempio del premiato panificio Turchetti il quale, addiviene alle seguenti diminuzioni dei prezzi del pane, confezionato con farina di prima qualità:

Cornetti con pasta dura da gr. 200 da lire 2,20 a lire 1,90; Pane di pasta molle da gr. 200 da lire 2,20 a lire 1,90; Pane di pasta molle da gr. 500 da lire 1,85 a lire 1,70; Pane popolare da gr. 500 da lire ,50 a lire 1,40.

Il detto panificio va citato ad esempio anche perchè ha più volte elargito propri prodotti, ai ricoverati dell'Ospedale Civile della Congregazione di Carità e ai bimbi dell'Asilo

Riposo domenicale

Tutti dicono: « Verrà la domenica e potremo riposarci! » e il bello è che lo dice anche chi usa non far nulla forse per far qualche cosa o darsi l'aria di prendere una geniale iniziativa. Capita la domenica e non si sa più dove metterla. Dovrebbe essere una gioia e invece è una noia generale. Almenocchè l'entusiasmo e la smania di solennizzare con fedeltà, con metodo non portino molto più in là. Oh! le belle gite sui monti dorati dal sole e le abbondanti mangiate ove lo scoppiettio dei motti arguti ed il frizzare dei vini generosi tenzonano da bravi per rallegrar la mensa!

Ma in tal caso è una fatica, tanto una fatica che poi bisogna riposarsi al lunedì. Per forza. E se è una fatica non si può più parlare di riposo domenicale, tuttalpiù si potrà alludere al riposo festivo che è ben altra cosa perchè quello classico, quello su cui non si ammettono errori è il riposo puramente ed esclusivamente domenicale.

E allora se proprio ci si vuol comportare come sta scritto non si fa nulla e si aspetta sbadigliando il giorno dopo. Si comincia la mattina con l'alzarsi un po' più tardi. L'istinto porterebbe a far toilette in tutta fretta ma il pensiero della domenica arresta gli ardori. Allora tutti passeggiano per la casa in vestaglia e pantofole e si danno un gran daffare per vedere se, una volta tanto, possono collaborare con utilità al disbrigo delle faccende domestiche. Fanciulline che non hanno mai fatto nulla in vita loro e che per mostrarsi brave agli occhi del papà (sopratutto agli inizi della stagione) vogliono piantarsi a tutti i costi in cucina malgrado le contumelie della cuoca. A mezzogiorno è opportuno che la colazione venga servita direttamente dall'albergo.

Uomini seri e maturi che si sollazzano con la caldaia del termosifone riducendosi fra l'altro, in uno stato miserevole e affatto decoroso. Poi, non so perchè, ad uno ad uno ci si confida che fa proprio freddo e si corre ad infilare un golf. Giovanotti di belle speranze che non trovano di meglio, per solennizzare la festa, che aprire scatole. Dalle marmellate alla cera per pavimenti, dall'olio alla vernice a smalto, al flit. Non si fa a tempo a prenderne in mano una, magari per spostarla da una scansia all'altra, che subito piombano addosso. Non c'è scampo e non valgono ragioni: « Lascia stare e dai a me », la guardano compiaciuti e la rigirano, perchè occorre metodo anche per aprire una scatola. Bisogna trovare il punto di partenza.

— Ma dov'è l'apriscatole?

— Come non possediamo un apriscatole!

— Cercate l'apriscatole!

Tutti si precipitano a cercare l'apriscatole. Un cosino da niente e che pure fa diventar matti. «Eccolo, eccolo». No. E' il manico del cacciavite.

« Trovato ». I visi si rasserenano, gli sguardi si tendono. E' quello vecchio cui manca il coltellino. Lo si trova nella scatola delle posaterie tranquillo, sereno al suo posto. E lo si passa di mano in mano. E' proprio lui. Poi ci si fa d'attorno a chi compirà la bisogna. « E' un minuto, vedrete, un colpetto, un taglio circolare ed è fatto ». Strano. Per il colpetto bisogna menare botte da orbi col martello e l'artiere congestionato, con gli occhi che sprizzano scintille continua a lasciarsi sfuggire la preda dalle mani. La scatola corre, rimbalza, saltella, si capovolge, è un vero demonietto. Graziosissima. Tutti sorridono a fior di labbra perchè un colpo più forte degli altri fa sprizzare il contenuto fino al soffitto. Fuggi fuggi generale e qualche imprecazione, ma basta non raccoglierla. E la scatola sventrata, mezza vuota, contorta, sgocciolante da ogni lato troneggia in mezzo alla tavola. Nessuno la tocca più.

Poi d'un tratto, cos'è, cosa non c'è, trasvola di stanza in stanza la parola d'ordine: « E la Messa? ».

Gran Dio, ci eravamo dimenticati la Messa. Presto presto a vestirsi. Ma chi va in bagno per primo? tu, io? No. Son più vecchio. Faccio più presto. Domenica scorsa sei andato prima tu. Occorrerebbe la sapienza di Salomone ed è fatale che tutti si lavino alla bell'e meglio. Ma tanto è domenica. E poi si esce tutti assieme. Peccato non essere una bella famiglia italiana! A messa vanno le donne. Gli uomini aspettano fuori o sulla porta e a mezzogiorno quando sarebbe bello rincasare si ricordano ad un tratto di colloqui, di appuntamenti, di necessità inprescindibili per cui staranno fuori sin verso le due. Ma guai a chi brontola perchè il riso è lungo.

Ed eccoci al problema più grave della giornata: come passare il pomeriggio? Se del riposo si è voluto fare una fatica allora siamo a posto e la classica gita per cui si parte la mattina presto, magari armati di una deliziosa colazione al sacco, o si ritorna la sera tardi, stanchi morti, ma con la serena coscienza del dovere compiuto, è il non plus ultra delle felici iniziative.

Ma se invece si sta gironzolando da una finestra all'altra e schiacciando il naso contro i vetri, dove lo si indirizzerà, il naso, sortendo? Perchè di stare in casa nessuno si sogna. Stare in casa è bello, è poetico, è letterario, quando si è fuori, ma quando vi si è realmente non si vede l'ora di uscirne.

Le donne se la cavano andando a fare quelle visite che durante la settimana si sono rimandate; sono visite di confidenza dove ci si trova sempre con gli stessi e si può parlare in libertà.

Oppure « sbrigare la corrispondenza »;

La frase è di sicuro effetto.

E gli uomini? cinematografo, teatro, caffè? Troppo affollati, troppo domenicali. Quattro passi con l'amico? ma l'amico usa anche lui dedicarsi una volta la settimana alle gioie della famiglia. La partita di calcio? fa troppo freddo a star fermi in piedi...

Ma perchè, perchè non uscire invece tutti insieme, i figlioli davanti, i genitori dietro ed il cagnolino che scodinzola baldanzoso a lato, ed emigrare passin passino verso i colli, sbucciando caldarroste, salutando il prossimo con vezzosi gesti di amicizia, parlando di tutto e di niente felici di respirare a pieni polmoni una boccata di aria pura? Perchè perchè queste cose non usano più nemmeno nei libri di lettura.

Poveri uomini! escono di pessimo umore e se ne vanno per tornare a casa la sera annoiati morti, uno sbadiglio dietro l'altro. Si buttano sul giornale, guardano con la coda dell'occhio a che punto sono i preparativi per il pranzo, mangiano di mala voglia e poi fuori di nuovo schiavi della forza d'abitudine!

Vi è una sola soddisfazione: che la notte andando a letto si può respirare di sollievo pensando all'indomani.

Poichè tutti i giorni della settimana hanno una fisonomia propria, pretendono qualche cosa ma danno qualche cosa, si definiscono, si inquadrano e sono loro stessi che si fanno incontro a noi stimolandoci. La domenica no. La domenica per via del non dover far niente, non si sa da che parte pigliare, lavorare no perchè ci si sente spostati, stare con le mani in mano no perchè ci si annoia, leggere no perchè viene mal di testa, dormire no perchè si finisce con lo svegliarsi: non resta che attendere il lunedì.

PIERA DOLFIN

Un fatale accidente al rugby

dinanzi alla giustizia francese

BORDEAUX, novembre

(U. P.) — Gli sportivi di Francia e del mondo intero attendono con vivissimo interesse il grande processo contro il giocatore francese di rugby Taillantou, fissato ormai definitivamente per i primi del prossimo gennaio. Il Taillantou, durante una partita di rugby, uccise Marcel Pradie, giocatore del partito avversario. Durante il gioco, egli afferrò questo ultimo e lo gettò a terra così malamente, da fratturargli la colonna vertebrale. La Procura di Stato intentò causa al Taillantou per omicidio colposo, non essendo disposta a considerare la morte del Pradie come causata da accidente.

Benchè gli sportivi di Francia lamentino già da tempo la degenerazione del gioco del rugby in forme violente, essi sono concordi nel ritenere che la condanna eventuale del Taillantou costituirebbe un colpo mortale non solo per il rugby in Francia, ma anche per molte altre specie di sport, nelle quali analoghi accidenti possono prodursi. L'Associazione del Rugby di Francia e il semiufficiale Comitato Sportivo Nazionale si sono attivamente interessate del Taillantou il cui Club, insieme con l'Associazione del Rugby, ha assicurati alla difesa due dei più celebri penalisti di Francia, Henri Torrès e Robert Bernstein, fratello del drammaturgo.

Disoccupati britannici

anche nell'Estremo Oriente

PENANG (Malacca), nov.

(U. P.) — L'ondata della disoccupazione si è già spinta sino all'Estremo Oriente, dove ha colto anzitutto la mano d'opera bianca, relativamente ben pagata.

Centinaia d'operai britannici, ad esempio, sono stati qui licenziati su due piedi e senza indennizzo dalle industrie della gomma e delle conserve. Gli operai, che non prevedevano il caso e non avevano risparmi, trovansi in gravi angustie. Hanno dovuto per lo più cercare ricovero nelle capanne degli indigeni. I datori di lavoro, costretti a vendere sotto costo, non hanno danaro per rimandare in Inghilterra gli operai e debbono persino licenziare una parte della mano d'opera indigena, poco costosa essendo necessario procedere ad una forte riduzione della produzione nelle piantagioni di caucciù.

La crisi del teatro

e le innovazioni... gastronomiche

BERLINO novembre.

La crisi del teatro lo mette in istato di legittima difesa. Esso lotta come può contro le difficoltà di sfruttamento e di concorrenza. Il « Rove theatre » di Berlino fa sapere, col mezzo di un annuncio nella « Frankfurter Zeitung », che quattro volte alla settimana, il lunedì, giovedì, venerdì e domenica, darà delle mattinate, durante le quali agli spettatori sarà offerta una merendina. Essi potranno scegliere fra il caffè-latte e dolci o dei panini burrati inaffiati dalla birra. Il « Rove-theatre » pensa alla vita cara e, aggiunge al programma artistico la degustazione. Nutre con lo stesso prezzo il corpo e lo spirito. Lo nutre modestamente ma crea il precedente, e il pubblico, se lo spettacolo artistico non lo soddisfa, potrà reclamare la moltiplicazione dei pani e la rinnovazione della birra. In certi casi si potrà sopprimere un atto per sostituirlo con un piatto dolce.

"Giovinezza ed arte"

E' uscito il terzo fascicolo di « Giovinezza ed Arte », l'ormai nota e ricercata rivista triestina che in così breve tempo ha saputo imporsi in tutti gli ambienti letterari, artistici e culturali non soltanto della città, ma di tutto il Regno, ottenendo di volta in volta maggior copia di plausi e di consensi.

Retta con principi rigidamente estetici dal suo valoroso direttore on. Domeneghini, anche in questo suo terzo fascicolo « Giovinezza ed Arte » ha raccolto un'interessante serie di studi, di profili e di brani letterari, pur essendosi mantenuta fedele a quei principii di scrupolosa scelta, che l'hanno resa tanto simpatica e desiderata dal pubblico.

Ed ecco ora il vario e promettente sommario di questo terzo fascicolo: La notte dei morti Nilo — Le immagini dantesche di Amos Nattini — Paolo Ferrari: Le donne, i cavalieri, l'armi gli amori - Maria Prelz — Un Fogazzariano: Salvator Gotta - Oliviero Bianchi — La Casa degli Artisti - I. d. — La sequenza degli Eroi (lirica) - Enrico Fornis — Ritmi - Lionello Menasse — Il figlio (Novella) - Ennio Cosimo — Luigi Froni da Parma (profilo) - m. s. — Quando il cuore veglia (malinconia leopardiana) - Antonino Coco — Gianni Brumati (profilo) - E. F — V.o piano (scene brevi) - Guido Sambo — Muse sorelle - Ettore Lisi — Stelio Candellari (profilo) - Ettore Martinoli — Un aneddoto del Sanudo e una commedia goldoniana - Carlo L. Curiel — Una parzialità di Papini - o. b. — Trieste architettonica (inizio e chiusura di polemica) R. — La Canzone dell'Amore — Trieste piccola Hollywood — Rassegna artistica.

Ma non meno interessante ed attraente è la parte illustrativa del fascicolo, che si presenta con una bellissima copertina di Gianni Roma Rosmann. Fra le riproduzioni si notano quelle dell'«Uragano», del Flumiani e di quattro superbe immagini dantesche del pittore parmense Amos Nattini; una geniale caricatura di Salvator Gotta del Ferenzi, che ha pure illustrato da par suo vari articoli e — in collaborazione con Gianni Roma-Rosmann — à steso il progetto di una « Casa degli Artisti » che farà venir la acquolina in bocca a tutti gli artisti italiani.

Antonio Quaiatti ha in questo terzo fascicolo di « Giovinezza ed Arte » due riuscitissimi « croquis » a commento della fantasia letteraria intitolata « Ritmi ». I profili dello scultore Froni e del pittore Gianni Brumati sono completati dalla riproduzione di due opere degli stessi. La rivista contiene ancora, riprodotte al solito nitidamente, opere dei pittori Lucas, Orlando, Sessi (Sesek) e Pacifico. Molto interessanti sono infine una composizione umoristica del Ferenzi ed una pagina raccogliente tredici caricature di grandi attori italiani viventi dovuta alla mano felice di Giorda

Come l'antica Roma puniva i debitori

Altra volta abbiamo accennato alle punizioni che l'antica Roma infliggeva ai debitori. L'interesse dell'argomento ci spinge a riparlarne, con più complete notizie.

⁂

Un debitore che giunge a Roma (e ne arrivano tanti...) può come tutti i mortali che visitano l'Urbe girovagare tra un the al Castello dei Cesari e una romantica passeggiata serotina al Pincio, ma Roma si sa, ha dell'antico, ha nel suo grembo fuse ed armonizzate tre civiltà, e se per caso il buon debitore amasse l'arte, non si soffermi solo davanti al Colosseo Cesareo o al Castel S. Angelo papale, ma si rechi pur là, al Campidoglio «cuore dell'Urbe» e quivi giunto troverà tra le maestose mura romane del Tabulario una prigione interessante.

Roma puniva i debitori col carcere; la legislazione dell'epoca conosceva l'Istituto del « Noxum » che consisteva in un impegno solenne in base al quale il debitore, prometteva, in caso di inadempienza, di consegnarsi di persona al proprio creditore, appena che dal giudice fosse stata pronunciata la sentenza di condanna.

I nostri debitori non traggono un sospiro troppo profondo pensando ai loro fortunati compagni, perchè se può sembrare comodo mettere fine col carcere a tante pene, non è altrettanto piacevole rimanere in carcere a compiere duri ed aspri lavori fino a quando non siano soddisfatti gli obblighi rimasti insoluti. Come si vede, il debitore insolvente in Roma antica veniva ad essere ridotto ad un vero e proprio stato di schiavitù a favore del creditore, per quanto in diritto conservasse sempre la propria libertà e la cittadinanza. Più tardi il Senato mitigò l'arbitrio illimitato dei creditori promulgando la «Lex Poetelia Papiria de Noxis» la quale diede sollievo e respiro alla plebe indebitata; però rimase sempre fermo il principio giuridico dell'arresto per debiti, principio che visse per lunghi secoli nella storia di tutte le legislazioni, superò il chiuso periodo medioevale, e raggiunse la soglia dei tempi moderni.

Come Roma, anche Atene conobbe l'Istituto dell'arresto per debiti, infatti Cornelio nepote narra che Milziade, il celebre condottiero Ateniese, vincitore della battaglia di Maratona, finì i suoi giorni in un buio carcere, per non aver potuto pagare la multa di cinquanta talenti, a cui era stato condannato dopo l'insuccesso di Paro, e, dopo la sua morte gli ateniesi immemori e ingrati accollarono il debito al figlio Cimone. Il Morichini nel suo libro «Beneficenza romana e i suoi istituti» ci fornisce copiose notizie sulle carceri Capitoline che esistevano attorno al 1840. L'autore osserva che Gregorio XVI erano ancora «molto pur essendo state restaurate da lontane da quella perfezione che si richiede a simili istituti » e ci informa che potevano contenere 150 detenuti tra le «larghe» e le «segrete», infine racconta che esisteva una piccola infermeria con quattro letti che ottima era la esposizione a mezzogiorno e che alle povere anime recluse, non mancava neppure il conforto religioso di un francescano, che dal vicino convento di Araceli, ogni domenica veniva a celebrare la messa.

Come si vede, migliori erano le sorti dei poveri inadempienti all'epoca del Morichini tanto più che potevano anche rallegrarsi di arrecare ai cuori dei loro feroci creditori una fitta spina dovendo questi provvedere ai loro alimenti, durante il periodo di detenzione. E come ciò non bastasse il creditore era così generoso da sopperire a tutte le spese per il medico e le medicine nel caso in cui il debitore imprigionato si ammalasse.

Quanta cura per la sua salute! Oltre al beffardo creditore c'era — ai tempi del Morichini — la carità pubblica a occuparsi del detenuto per debiti, ma questo non accadeva a Roma, bensì a Parigi, a Londra e anche a Pietroburgo dove esistevano appositi istituzioni umanitarie che si proponevano di raccogliere fondi per soddisfare il creditore ed ottenere così la liberazione dal carcere del debitore insolvente.

« Nel carcere capitolino — scrive il Morichini — vi è solamente una piccola borsa che pende da una inferriata in cui i pietosi versano il loro obolo e il contenuto ogni mese si spartisce tra i debitori ».

Ricordiamo papa Leone XII che per il suo interessamento vivissimo per tutto ciò che riguardava il funzionamento delle carceri, spesso si recò inavvertitamente, a visitare le prigioni di Roma. In una di queste visite alla prigione del Campidoglio trovò delle persone detenute per debiti e con atto nobile e magnanimo si addossò la loro passività rendendole immediatamente libere. Al popolo romano piacque tale atto di generosità papale, e applaudì lungamente Leone XII per le vie della Città mentre di ritorno dalle Carceri Capitoline si dirigeva verso il Vaticano.

Ora l'arresto per debiti non è più ammesso nella legislazione moderna, per quanto qualche illustre giurista affermi la necessità di punire chi contrae debiti sapendo di non poterli pagare. Nella pratica attuazione, tale stato è di difficile prova per il magistrato e d'altra parte nuocerebbe enormemente a tutto l'attuale sistema economico che basa sul credito la sua ragione di vita e di sviluppo.

Si sa che il credito è l'anima del commercio e che la maggior parte dei debiti vengono contratti con fini commerciali e non civili. Da qui appare evidentemente l'enorme intralcio e le mille difficoltà che farebbe sorgere la restaurazione di detto istituto giuridico alla vita economica e commerciale così intensa e preminente nei popoli moderni.

Tale istituto è sorpassato e nello spirito e nelle esigenze della realtà. Oggi il debitore non conosce più il carceriere ma l'ufficiale giudiziario con tutto il suo repertorio — più o meno allegro — dei pignoramenti e le vendite dei protesti cambiari e delle ingiunzioni di pagamento.

Si rimane, è vero, sempre liberi sotto il sole a respirare all'aperto e magari anche in lieta gita di piacere, ma è anche vero che per tanti naufraghi della vita e degli affari, una buona cella, esposta a mezzogiorno, con il vitto pagato dai creditori ed il buon francescano a dir messa la domenica diventerebbe, più che un luogo di pena un'oasi di rifugio e di salvezza.

E anche, sopratutto, un ottimo mezzo di pagamento.

La mano d'opera bianca

soppianta i negri negli Stati Uniti

WASHINGTON, novembre.

(U. P.) — Su proposta del Presidente Hoover, l'Università della Carolina del Nord ha svolta una accurata indagine circa la situazione del mercato del lavoro nel Sud degli Stati Uniti, giungendo a risultati che gettano una luce vivissima sulla disoccupazione americana. Professioni che, a memoria d'uomo, non erano esercitate che da Negri negli Stati del Sud, attraggono ora operai bianchi, e conseguenza di ciò è una ampia sostituzione dei Negri.

Mentre, in questi ultimi anni, la corrente della popolazione si rivolgeva sempre più ai grandi centri urbani, ora, sotto la pressione delle condizioni più dure, che si verificano nei centri industriali, si delinea un movimento inverso. Esso si rivela anzitutto in una migrazione generale dalle grandi città verso il Sud. L'impossibilità di trovar lavoro in dette città ha indotto centinaia di migliaia di disoccupati ad andare laggiù in cerca di miglior fortuna. I più speravano di trovare un'occupazione nella agricoltura, ma tale speranza, nella situazione catastrofica in cui versano gli agricoltori, risultò illusoria affatto. I disoccupati furono costretti a rivolgersi alle città del Sud, dondo sorse l'accennata lotta per l'esistenza coi negri del luogo.

L'afflusso di operai bianchi negli Stati del Sud fu, nell'ultimo anno, di circa 300.000.

CELINA

Percorrendo il 28 ottobre 1930 il territorio attraversato dalla Pedemontana, osservando dal treno si presentavano allo sguardo dei viaggiatori ridenti visioni di colline e civettuoli paesi destando in tutti la più spontanea ed entusiastica ammirazione per questi luoghi, i quali sinora ebbero il solo torto di essere situati fuori mano, di difficie e costoso accesso, poco frequentati e quindi dimenticati.

Interessante e suggestivo fu trovato specialmente il tratto Montereale-Maniago, ove dal ponte ferroviario si domina il profondo ed ampio letto del Cellina che sfocia sotto l'arco superbo del ponte Rovedis ai piedi della pigra mole del Monte Fara al centro, del taglienite Rant a destra e del Montelonga e dell'imponente Cavallo a sinistra.

Tale panorama fu ammirato quel giorno da tutti i viaggiatori per la sua bellezza, ma più, osservo io, sarebbe stato ammirato ed osservato se avessero potuto sapere, quelle egregie persone, che in quella zona, alla profondità di 35-40 metri, giace da secoli la città di Celina.

Da chi fu fondata e quando fu seppellita la città di Celina? Ecco il problema!

Talvolta se a qualche studioso rammento questa città, mi sento chiedere se di Celina si hanno documenti, se esista comunque una storia e dove si può trovare! Purtroppo di Celina non abbiamo che quelle poche righe che ci lasciò scritto Plinio il Vecchio nella sua « Historia Mundi » libro III cap. 19. ove dice: *« In hoc situ interiere per oram Framine, Pellaon, Pasitum, ex venetis Atina, & Celina, Carnos, ecc... ».*

Plinio il Vecchio nacque l'anno 23 della nostra èra, e fu, come tutti sanno, un celebre naturalista e scrittore latino. La sua storia è una specie di Enciclopedia riassumente le cognizioni che gli antichi avevano sul mondo e sugli abitanti di esso in quell'epoca.

Evidentemente egli avrà raccolto la tradizione orale che sul conto di Celina correva in quel tempo. E se lui l'ha raccolta vuol dire che non si tratta affatto di leggenda, ma di un fatto storico della più alta importanza. Solo è a dolersi che egli non ci abbia detto un po' più diffusamente, dato che lo avesse saputo, come avvenne la distruzione di questa città, la cui esistenza e fine costituisce un vero punto interrogativo nella storia friulana.

Comunque sia Celina fu distrutta il giorno in cui le acque del lago Valcellinese, apertesi un grande varco fra il Monte Fara e il Monte Longa precipitarono al piano con tale violenza che tutto sconvolsero e Celina che sarebbe stata posta fra Maniago libero e Montereale, a due chilometri circa da questo ultimo verso la bassa, fu invasa dalle acque, distrutta e quindi seppellita per sempre, sotto uno strato ghiaioso profondo oltre 35 metri.

Non è il caso di meravigliarsi, se in proposito non si hanno maggiori particolari. Bisogna pensare che il fatto sarebbe avvenuto molti secoli prima della nostra èra, quando ancora non solo non era inventata la stampa, ma quando ancora, forse, non si conosceva la scrittura.

Ma, se tace la storia, scritta dall'uomo, si desume la verità della natura medesima delle cose, come esistono attualmente.

Se il geologo si pone sulla strada delle « Claupe » che da Maniago libero sale al Passo di M. Croce, egli è indotto a pensare che il monte sul quale vedonsi ancora i ruderi del Castello feudale di Montereale, fu separato dal Monte Fara che giace alla sinistra e traportato violentemente sulla destra del Cellina.

Stanno a dimostrarlo gli strati del monticello dominante Montereale, che sono regolari e dello stesso spessore di quelli del Monte Fara, ma non orizzontali, bensì facenti coll'orizzonte un angolo di 45 gradi, secondo un autore, e in modo tale che se si potessero con una leva di nuovo sollevare e mettere orizzontali, verrebbero a combaciare perfettamente con quelli del Monte Fara.

Se ne deduce che le acque del lago, precipitando da una granse altezza, compromisero le basi del Fara riuscendo a staccarne una porzione, sulla quale venne eretto in seguito il Castello di Montereale.

Ercole Partenopeo, scrittore friulano vissuto nel 1500, eruditissimo nella storia generale e locale, a proposito di « Celina » dice che « molti secoli prima che fosse distrutta Aquileia, sopra le ripe del torrente Celina era un'antichissima città di tanto nome, e potenza, e valore che fu atta a dare il nome al fiume e al paese vicino: che sino ai nostri giorni si chiamano i celini torrenti, e i celinesi popoli. Questa città fu prima edificata da Celino Euganeo, nobilissimo capitano di parte di quei Veneti che signoreggiarono queste Regione prima che passasse Antenore in questi paesi dopo la ruina di Troia, e da lui prese il nome la città e i torrenti vicini. Condusse questo Celino in quel luogo coloni quegli Euganei che, scacciati dai Veneti, cercavano nuove abitazioni, e considerando che tal luogo era buono per sicurezza loro, per esser da monti, e da fiumi attorniato, fabbricarono questa città; la quale in progresso di tempo crescendo di popolo, e di edifizi divenne molto potente sino al tempo che passò in Italia Antenore Troiano; il quale travagliando molto in guerre i Veneti, fece, che molte famiglie per fuggire tanti mali, e danni, che pativano, si riducessero in Celina come in luogo sicuro. Onde bella divenne potentissima, e perseverò lungamente nella sua potenza, di modo, che fiorendo Aquileia, ebbe con gli Aquileiesi lunga guerra con tanta vittoria che fecero i Celinesi le correrie sino alle porte di Aquileia: dove combattendo con gli Aquileiesi cadde precipitato dal ponte Caio Virginio figliuolo del Dittatore Celinese, come finora si legge in un marmo trovato nelle Celine con lettere che dicono: *C. Virginio praestantiss. Inveni ab equitibus Aquileiensibus de ponte praecipitato, et misere intercmpto C. Virginius leg. L. postu. Dict. Filius, et Lolia L. Filia dilectiss. coniux, cius infelicissimi parentes, hoc tumulum erexere.*

« Ebbero anco guerre crudelissime i Celinesi contro i Barbari, che da queste bande scendevano nel Friuli; nelle quali guerre perirono alcuni dei principali, come è scritto in un altro epitafio pur trovato in Celina, che finora si vede nel vivo marmo con tali parole: *C. Hostilius, et Lucius Egnatius victor. XV. leg. Tribuni pro S. C. P. R. pugnan. contra Barbaros, pariter cesi iacent, posteris singulare felicitatis et fortitudinis exemplum cininenses lugubri veste dies XXI luxerunt* ».

Il Partenopeo inoltre informa che all'epoca di Vespasiano Imperatore, contemporaneo di Plinio, non restavano vestigia alcuna della città di Cellina, tranne, che quei due marmi dei quali ho più sopra riportato l'epigrafe, e conclude dicendo che « veggonsi anco, quando le Celline inondano per le gran pioggie le vestigie dei fondamenti di alcune muraglie che discoprono l'acque nel tempo dell'innondationi ».

Rammentando questo, anni or sono chiesi alla Soc. Coop. di Lavoro di Maniago, costruttrice del Ponte sul Cellina, se nel posare alla profondità di 17 metri le basi del ponte stesso, fosse stata trovata qualche cosa che avesse potuto appartenere alla sepolta città, ma mi fu risposto negativamente. Ciò non mi meraviglio ben sapendo che per trovare sicure tracce, bisognerebbe prima poter identificare il luogo preciso ove Celina è sepolta e poi scendere con lo scavo alla profondità di 35 o 40 metri.

Ho ragione di pensare che i popoli Celinesi di cui parla Ercole Partenopeo, non fossero i soli abitanti della città di Celina, posta secondo me sulla sponda sinistra del torrente omonimo, ma comprendesse tutto il territorio abitato e racchiuso fra la Meduna e la Cellina ove sorgono gli attuali paesi di Maniago, Fanna, Cavasso, Frisanco, Arba, Vivaro con le rispettive frazioni e la Valcellina, territorio « buono per sicurezza loro, per esser da monti e da fiumi attorniato ». Difatti anche ora, osservando una carta topografica, il territorio chè costituisce il mandamento di Maniago appare come avente la forma di un cuore, o in altri termini come un braccio di terra protetto da montagne a mezzanotte, insinuantesi verso la piana dove è circondato da due grandi torrenti, il Meduna e il Cellina, che lo difendono a est mezzogiorno e ad ovest.

Confermo a questo proposito, dopo aver ben riflettuto in argomento, quanto scrissi nelle mie « Villotte Friulane Moderne », che cioè se gli deriva dalla configurazione del territorio, questo fatto spiega pure l'origine del toponimo di Maniago.

Parrà strano a molti che la storia friulana sia, non solo succinta, ma muta su questo argomento, che è invece di grande importanza storica e scientifica.

Quello che più diffusamente se ne occupò, dopo Plinio, fu appunto il nostro Partenopeo, che nella sua «Descrizione» della «Patria del Friuli», vi dedicò una speciale capitolo, nel quale in lui l'assoluta padronanza dello argomento è chiaramente manifesta. Questo è un segno evidente che, a' suoi tempi ed a quei nostri lontani progenitori, la cosa era diremo così almeno più famigliare.

Non mancheranno gli scettici, i quali chiederanno a se stessi o ad altri dove sono andati a finire i marmi con gli epitafi citati dal Partenopeo e le vestigie dei fondamenti di alcune muraglie che le acque scoprivano in tempo di gran piena nel sito ove un tempo sorgeva Celina.

Lo chiedano al Tempo, fiume dalle acque letee che travolgono rapidamente nei loro gorghi insondabili quanto nel mondo si produce o avviene.

Questi tali sappiano ancora, per esempio, che nel secolo XV si conducevano a Venezia le legne da costruzione e da fuoco prodotte nei monti della Valcellina, della val Meduna ecc. mediante un ramo d'acqua che, imperante Gabriel Gradenigo, fu tratto dal Cellina in quello che passa per Pordenone ai fini di una più comoda navigazione, come lo ricorda il Palladio Degli Olivi nella sua « Storia del Friuli », volume II, pagina 66. Edizione 1660, in 8°, nella quale è riportata la seguente Iscrizione:

Captiva hoc Trahitur
Celina Cornu
et fossa in fenvium
Cadit Naonem
Fomento veneti's Datura
Flammis
Praefec. Gabriel Grad. M.XIIIID.

di cui pure non esiste ora, che io sappia, traccia alcuna, ma solo il ricordo nella Storia del sopracitato scrittore friulano.

G. Malattia Della Vallata

Il "Fram" al museo polare

OSLO, novembre

(U. P.) — La nave norvegese «Fram», veterana di gloriose esplorazioni che può rivendicare il record di essersi spinta più al Nord e più al Sud di ogni altra nave al mondo, ha compiuto l'ultimo suo viaggio e si trova ora nel porto di Oslo. Ivi attende si decida della sua sorte, che probabilmente sarà d'essere tratta in secco e circondata d'un edificio che servirà da museo polare.

Echi e riflessi

Diciotto architetti avevano risposto al concorso bandito il 1° maggio del 1861 dal Municipio di Milano per la sistemazione della Piazza del Duomo, sistemazione che doveva comprendere una piazza rettangolare e fiancheggiante il Duomo, una via che incanalasse il traffico, da Porta Ticinese a Porta Romana, alla Stazione Centrale, una via coperta da intitolarsi a Vittorio Emanuele II e che congiungesse Piazza del Duomo con Piazza della Scala.

Parecchi dei progetti presentati avevano del buono, ma nessuno ebbe la palma: solo quello del Mengoni ottenne una « menzione onorevole ». Chiamati a nuova gara Pestagalli e Mengoni, la vittoria rimase a questo ultimo. Il 7 marzo 1864 Vittorio Emanuele II collocava la prima pietra della Galleria e nel luglio del '64 una Compagnia inglese assume l'impresa. La guerra del '66 manda tutto all'aria e, nella sospensione forzata dei lavori, Mengoni comincia ad occuparsi del progetto della Cassa di Risparmio di Bologna e poi del Mercato coperto di Firenze. Nel 1875 succeduto il Comune di Milano alla Compagnia Inglese che aveva dichiarato « forfait », i lavori per la sistemazione di Piazza del Duomo riprendono e Mengoni si impegna di portarli a termine nel 1877. Fra tanto fervore l'opera massima va intanto sviluppandosi: « il Leviatan, il Gerat Fastern dei transiti urbani coperti », come fu un po' astiosamente battezzata la grande Galleria da un giornale lombardo del tempo, si avvia al completamento. Contro il suo grande artefice le ire e la incomprensione non si sono ancora acquetate: giungono anzi, sin sul campo del suo lavoro, fin sulle travature aeree della sua grande creazione, gli echi astiosi delle lotte politiche in cui immiseriscono gli animi della sua terra di Romagna e nelle quali il suo nome è schernito come quello di un profittatore, di « un servitore di Re e di Imperatori ». Nel tardo pomeriggio del 30 dicembre 1877 (quel giorno stesso che egli aveva prefisso il termine della sua opera) Mengoni aveva fatto collocare sulla sagomatura della gola del grande arco della Galleria il modello di un mascherone ed era salito sulla impalcatura per studiarne l'effetto, quando nell'attraversare una tavola, questa cedette. Il corpo rimbalzò da un ripiano all'altro per trenta metri e giacque su un mucchio di sabbia.

⁂

Il premio Nobel di letteratura è stato attribuito a Sinclair Lewis scrittore americano. Egli scrive il « Journal » — ha una lunga carriera di scrittore. Nato il 7 febbraio 1885 a Sanck Center, nel Minnesota; debuttò giovanissimo come reporter al « New Hocen Journal and Courier ». Appartenne poi al « San Francisco Bulletin»; poi all'«Associated Press». Abbandonato poi il giornalismo per la letteratura, diresse importanti riviste. Il suo primo libro « Il nostro signor Trenn » data dal 1914. Poi Sinclair Lewis ha pubblicato «Job» — Gli innocenti — Aria libera — Main Strett — Arrowsmith Mantrop. Sinclair Lewis non è soltanto un gran romanziere; è un analizzatore senza pietà dei costumi americani, di cui parla, particolarmente, in « Main Street », romanzo di una strada. Con quel senso avuto del la satira che, certamente, domina il suo lavoro, Sinclar Lewis raggiunge i Lewisohn, i Memken, e quel Club dell'« American Mercury », di cui l'influenza è stata considerevole agli Stati Uniti. Dopo Bergson e Tommaso Mann, l'Accademia di Stoccolma ha fatto una scelta felice, coronando uno degli scrittori che hanno meglio tradotta l'anima del proprio paese e della propria epoca.

⁂

Con la morte di Waldemar Wolff Haffkine, avvenuta a Londra in questi giorni, la scienza medica ha perduto uno dei suoi pionieri più rappresentativi. Egli appartenne all'esiguo numero di scienziati fra i quali s'includono Kock, von Behring, Eberth, e Kitasato il cui lavoro e le scoperte in fatto di batteriologia sono ormai la base sicura della medicina moderna. Si può ritenere che lo Haffkine fosse il più grande batteriologo vivente avendo fra l'altro scoperto il vaccino contro il colera e contro la peste bubbonica. Per 22 anni — scrive il «Times » — visse in India, incaricato dal governo inglese di condurre i suoi studi batteriologici e fu specialista nel combattere con successo le due sopraccennate terribili malattie. Waldemar Wolff Haffkine, era nato a Odessa nel 1860; compì i corsi di studi nella locale università, nella quale si laureò nel 1884. Fino al 1888 di ricerche scientifiche nel museo zoologico di Odessa; indi per un anno fu assistente di fisiologia nella scuola medica di Ginevra e infine per ben quattro anni assistente di Pasteur a Parigi. Da questo momento incominciarono le sue ricerche di un vaccino preventivo contro il colera: i suoi studi furono ben tosto coronati da successo. Egli aveva eseguiti parecchi esperimenti su animali e infine anche sopra sè stesso, riuscendo pienamente nel suo intento. Nel 1893, volendo esperimentare su vasta scala il suo vaccino, tornò in India, paese sempre aperto alle due terribili infezioni. Nel 1896 scoppiò la peste a Bombay, ed il governo indiano consapevole del grande valore di questo scienziato, gli affidò l'incarico di preparare un vaccino contro il morbo. Anche in ciò ebbe pieno successo e si calcola che il suo vaccino riuscisse a salvare innumerevoli vite umane, si dice anzi l'85 per cento degli ammalati.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 - 11 - 1930 - IX)

Affari approvati

Fagagna: Svincolo cauzioni per forniture di ghiaia — Ravascletto: Svincolo cauzione appalto lavori fognatura e sistemazione strade — Forni Avoltri: Svincolo cauzione lotto Runch di Qual — Amministrazione Provinciale: Sistemazione strade comunicazione tra Udine-Gorizia e Trieste-Ponte sul Torre e sui raccordi — Coseano, S. Giovanni al Natisone: Bilancio 1931 — Dogna: Svincolo cauzione — Udine: Regolamento tariffa per gabinetti di degenza riservati alle donne — Cividale: Premio di rendimento all'ex applicata Zanutto — Maniago: Continuazione assegno al sacerdote don Castellarin — Cividale: Modificazioni tariffe applicazioni tassa vetture e domestici — Marano Lagunare: Sussidio alla famiglia del defunto agente daziario Formentin — Verzegnis: Concessione gratuita legname al malghese della malga Clortin — Brefotrofio: Misura delle dozzine da corrispondere agli allevatori esterni di esposti durante l'anno 1931 — Brefotrofio: Determinazione delle mercedi da corrispondere alle nutrici interne nel 1931 — Arta, Cividale: Bilancio 1931 — Marano: Contributo all'Asilo — Verzegnis: Modificazione tariffa imposte di consumo — Codroipo: Imposte di consumo, regolamento sui materiali da costruzione — Brugnera: Revisione canone imposte consumo — Marano: Concessione gratuita locali per Asilo Antimalarico — Sacile, Ospedale Civile: Compenso straordinario al Cappellano — Sacile, Ospedale Civile: Compenso straordinario al primario medico per l'anno 1931 — Sacile, Ospedale Civile: Compensi al personale per lavori straordinari — Meduno: Anticipazione di cassa fino al limite di L. 45000 — Moggio Udinese, Moimacco, Fontanafredda, S. Vito al Torre, Forgaria, Andreis, Raveo, Muzzana del Turgnano, S. Leonardo, Venzone, Latisana, Cordenons, Montereale Cellina, Pradamano: Bilancio 1931 — Mortegliano: Applic. imposta ind. commercio e tassa patente — Cordenons: Contributo straordinario alla Congregazione di Carità — Treppo Carnico: Assunzione spesa rappresentazione «Pane Nostrum» — Tavagnacco: Contributo riparazione campanile di Colugna — Pasiano di Pordenone: Contributo costruzione Chiesa di Rivarotta — Reana: Tariffa pesa pubblica — Chions: Tariffa pesa pubblica — Resia: Concessione gratuita di legna alla Fabbriceria di Oseacco — S. Vito al Torre: Iscrizione del Comune all'Opera Nazionale Balilla — Sauris: Regolamento polizia rurale — Pocenia: Regolamento polizia rurale — Prepotto: Associazione del Comune all'Opera Nazionale Balilla — Forni Avoltri: Contributo ampliamento rifugio De Gasperi — Erto Casso: Concessione gratuita di piante alla Fabbriceria — Arba: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — S. Daniele: Sussidio a favore della Sezione Tiro a Segno — Roveredo: Modifiche regolamento polizia rurale — Pozzuolo: Modifiche regolamento polizia rurale — Cordenons: Regolamento polizia urbana — Udine. Amministrazione Provinciale: Contributo Monumento Ossario ai Caduti — Fanna: Contributo triennale al Comitato dell'Opera Nazionale Balilla. — Forni di Sopra: Regolamento tassa cani — Amaro: Vendita terreno a Monai Domenica — Codroipo: Alienazione fondo comunale a Macoritto Valentino — Sequals: Alienazione stabile dei frazionisti di Somplago.

Affari rinviati

Meduno: Costruzione Caserma Reali Carabinieri — Palmanova: Continuazione assegno di quiescenza all'ex impiegato Sommaggio — Cercivento: Bilancio 1931 — Budoia: Autorizzazione a ricorrere in giudizio contro l'agente daziario Vellorello Guido — Mortegliano, S. Daniele del Friuli, Sacile, Tarcento, Flaibano, Aiello: Bilancio 1931.

Affari varii

Gonars: Bilancio 1931 (parere favorevole) — Enemonzo: Conferma in carica dell'attuale appaltatore (parere favorevole) — Maiano, Drenchia, Pocenia, Magnano Riv. Fagagna: Bilancio 1931 (parere favorevole) — Treppo Grande: Bilancio 1931 (approva con modifica) — Tavagnacco: Feruglio Luigi ricorso tassa famiglia (respinge) — Tavagnacco: Bareschi Antonio ricorso tassa famiglia (respinge) — Tavagnacco: Bertoli Luigi ricorso tassa famiglia (accoglie) — Ovaro: Coop. Carnica di Consumo ricorso negata licenza commercio (accoglie) — Udine: Azzano Maria esonero cauzione commerciale (respinge) — Erto Casso: Filippin Giovanni esonero cauzione commerciale (respinge) — Erto Casso: Corona Pietro esonero cauzione commerciale (respinge) — Tavagnacco: Peressutti Guido ricorso tassa famiglia (accoglie) — Talmassons: De Cecco Pietro ricorso tassa esercizio (accoglie) — Pordenone: Spadotto Fiore ricorso negata licenza commercio (accoglie) — Grimacco: Traversi Amore-Feruccio esonero cauzione commerciale (accoglie) — S. Giovanni al Natisone: Favero Pietro esonero cauzione commerciale (accoglie) — Erto-Casso: Corona Silvano restituzione cauzione commerciale (respinge) — Erto Casso: Corona Maria esonero cauzione commerciale (respinge) — Tavagnacco: Gentile Giuseppe ricorso tassa famiglia (respinge) — Forgaria: De Nardo Orsola ricorso tassa famiglia (respinge) — Tavagnacco: Sachez Silvio ricorso tassa famiglia (accoglie) — Udine: Barbic Maria esonero cauzione commerciale (respinge) — Cividale: Aloia Angelo ricorso negata licenza commercio (respinge).

Da Spilimbergo

Le insegne al cav. Pesante

Ieri nel Palazzo delle Scuole Elementari, con semplice ma austera cerimonia, gli insegnanti del Circolo di Spilimbergo, hanno offerto al loro Direttore Giacomo Pesante, le insegne di Cavaliere. Erano presenti nella forma più amichevole il R. Ispettore Scolastico cav. prof. Amici, il Podestà sig. Vincenzo Lanfrit, il cav. avv. Marco Marin Segretario politico e il Podestà di Sequals cav. Pellarin. Parlò per primo il Podestà di Spilimbergo porgendo al festeggiato il saluto della cittadinanza e suo particolare, lo seguì il maestro Mario Zannier Segretario della Sezione dell'A. N. I. F., il quale, esprimendo tutto l'affetto degli insegnanti, appuntò la croce al petto del benemerito Direttore. L'avv. Marin, con eloquente parola, portò l'adesione sincera delle camicie nere della zona, all'educatore che seppe in ogni tempo tenere alto il prestigio della scuola, uniformandola alle direttive del Governo fascista. Il C. M. maestro Filippo Tomaselli, a nome dei colleghi, consegnò un'artistico album. (opera del m.o Zannier), con le firme di tutti gli insegnanti. L'ispettore della Circoscrizione cav. prof. Amici, si compiacque per la spontanea manifestazione fatta al cav. Pesante, dicendo d'essere lieto all'aver partecipato alla tanto simpatica cerimonia.

Infine il festeggiato, visibilmente commosso, ringraziò le autorità, gli insegnanti tutti, esortando questi, a continuare con fede ed entusiasmo nell'opera educativa.

Dopo l'offerta di un mazzo di fiori, presentato a nome degli alunni, dalla graziosa scolaretta Silvana Zannier, fu servito un vermouth, in onore del festeggiato.

Alla Congregazione di Carità

La locale Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare la donazione di L. 500 in suo favore da alcuni benefattori in memoria del compianto geometra Ettore Ballico.

Da MANIAGO

Interessante mostra

Il pubblico maniaghese ha potuto in questi giorni riconoscere ancora una volta le geniali attività del sig. Alfredo De Giusti di Fanna, ammirando la splendida mostra di frutti e di fiori da lui esposta in una vetrina di un negozio cittadino.

Malgrado la sfavorevole annata, il De Giusti è riuscito ad ottenere — attraverso una razionale ed accurata tenuta dei suoi poderi — veri campioni di frutta scelta e di fiori d'eccezionale bellezza.

Le genialità del De Giusti non si sono fermate qui: egli ha, infatti, esposto una vera collezione di vasi di frutta e di legumi conservati con una cura ed una finezza da emulare i prodotti delle migliori industrie specializzate. L'appassionato agricoltore si occupa con grande amore alle colture di tale genere, dimostrando con fatti quali possibilità abbia la nostra zona se trattata con pari intelligente lavoro.

La bella mostra non può dirsi una rivelazione perchè il De Giusti, più volte premiato in diverse esposizioni, è conosciutissimo e la sua terra forma esempio di razionale coltivazione, ma è bene notare che essa costituisce — insieme alle sue diuturne fatiche — una propaganda ed un richiamo alla sana e lieta vita che oggi rivive nel perenne cantico virgiliano.

All'attivo ed intelligente De Giusti un plauso e le nostre congratulazioni.

Da TAVAGNACCO

Il gagliardetto degli Alpini

Domenica 7 dicembre p. v. il Gruppo «Manlio Feruglio» del Comune di Tavagnacco, inaugurerà il proprio gagliardetto.

Stante che nella mattinata del detto giorno tutti gli scarponi sono impegnati per l'adunata ad Udine, la festa si svolgerà nel pomeriggio col programma che sarà quanto prima annunciato.

Si può affermare per ora che il rancio speciale sarà servito egregiamente alle ore 13 nell'albergo «Al Parco» in Tavagnacco (la quota è fissata in L. 10 e le prenotazioni si ricevono presso il detto locale fino al giorno 4 p. v.) e che alle ore 16, nella frazione di Feletto-Umberto, sala ex Apollo, avrà inizio una grande festa danzante pro Gruppo Alpini.

Da OSOPPO

Donazione del Comune

Con recente decreto prefettizio, la locale Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare la donazione fattale dal Comune di Osoppo, del fondo di proprietà comunale denominato Paluce per la costruzione di un Asilo Infantile.

Da Pordenone

Due riunioni per il ribasso dei prezzi

Ieri i negozianti di tessuti, calzature, cappelli e merci varie, riuniti presso la Delegazione Fascista del Commercio, per rispondere efficacemente agli intendimenti del Governo fascista, hanno deliberato di concedere il ribasso dal 10 al 15 per cento sulle vendite in contanti. Il ribasso sarà reale e non fittizio.

Altra riunione seguirà domani per fissare le riduzioni che saranno concesse dagli albergatori ed osti. Alle stesse concessioni dovranno addivenire i commercianti del Mandamento.

Il pubblico è invitato a denunciare eventuali abusi.

***

In una riunione tenuta oggi presso questa Delegazione, gli esercenti di Pordenone hanno deliberato di concedere, dal 1° dicembre p. v. i seguenti ribassi: del 5 per cento sui prezzi delle camere, delle vivande e delle pensioni, del 5 e del 10 per cento sul vino, secondo la qualità, del 10 per cento sulle bibite e pure del l'11 per cento sulle pasticcerie.

Francamente non comprendiamo perchè il prezzo delle camere delle vivande e delle pensioni nelle varie, trattorie e alberghi della città debba essere ribassato soltanto del 5 per cento.

Non bisogna dimenticare che si tratta di adeguare al rapporto di 1 a 4 i prezzi d' anteguerra e quelli attuali, e i prezzi degli alberghi e trattorie sono proprio quelli che presentano maggiore necessità di ribassi. Una volta (leggi anteguerra) con L. 1.150 si mangiava in qualsiasi albergo!...

Funebri Bubba

Ieri, alle 10, si sono svolti i funerali della compianta signora Lucia Rosa Bernardi ved. Bubba, madre dell'egregio cattedratico dott. Giovanni Bubba. Per espressa volontà della defunta non vi era alcuna corona, ma soltanto una palma di fiori della famiglia che posava sulla bara.

Seguivano la salma il figlio e la figlia con vari altri congiunti ed un eletto stuolo di signore. — Veniva quindi un forte numero di amici di famiglia e di personalità del mondo agricolo. Abbiamo notato il cav. prof. Marchettano, il cav dott. Muratori e parecchi altri.

Il corteo sostò alla parrocchiale di S. Giorgio, dove furono celebrate le esequie e la messa funebre, e poi proseguì per il Camposanto. Ivi la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

All'egregio dott. Bubba ed alla famiglia, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Infortunio

Mentre l'operaio Pericle Geretto di Luigi, di anni 28, addetto alla Fonderia Industriale Pordenonese, stava per chiudere la bocca di un forno, gli cadeva una goccia di ghisa sul piede destro, producendogli una scottatura di III° grado. Fu giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Da San Vito al Tagliamento

La Filarmonica a banchetto

L'altra sera, alle ore 19 circa, inaspettatamente si udirono squillare le note di una allegra marcia. Era il corpo bandistico della Filarmonica che in Piazza V. E. III, prima di riunirsi a lieto simposio per solennizzare la tradizionale ricorrenza della protettrice della Musica «S. Cecilia», volle ricordare ai cittadini la simpatica festa.

Subito dopo l'ampia ed elegante sala superiore della trattoria Gini, finemente preparata per la occasione, accoglie tutti i filarmonici che in brevissimo tempo prendono il posto loro assegnato.

Nel tavolo di centro vediamo il vice podestà sig.p Giuseppe Vivalda, l'infaticabile ed appassionato Presidente sig. Giovanni Alborghetti, il vice Presidente dott. cav. Guido Carnielli, i consiglieri sig. Lino Morinelli, sig. Giovanni Zannier, dott. Gino Beggiato, dott. Vitaliano Cassani e sig. Antonio Montico.

Le squisite pietanze vengono servite inappuntabilmente. Al levar delle mense il presidente signor Alborghetti disse brevi parole d'occasione, ricordando i meriti dei filarmonici, rivolgendo a tutti vivi ringraziamenti e incitandoli in fine a continuare nell'opera intrapresa. Plaude quindi all'opera del maestro e dell'attivo segretario Montico.

Calorosi e prolungati applausi accolgono la fine del discorso. Altri brindisi si succedono fin tanto che, dopo trascorse quasi tre ore nella più perfetta cordialità, la lieta riunione ha termine.

Pane a tipo popolare

Il Podestà di pieno accordo con i fornai del luogo, approvò la vendita di un nuovo tipo di pane popolare che sarà venduto a Lire 1.75 il kg. Detto pane, dall'esame esperito da persone competenti, fu riscontrato igienicamente perfetto.

Una truffa

Dall'Arma dei Carabinieri di qui è stato denunciato alla nostra R. Pretura una truffa compiuta da tale Davide Pasian di Savorgnano in danno di certo Benedetto Pupin fu Luigi, domiciliata a Casarsa della Delizia.

Il Pupin, dichiarò che in un giorno del mese di ottobre scorso, mentre si trovava al mercato di Casarsa della Delizia, gli si presentò il Pasian di S. Vito, persona a lui nota, il quale, dicendosi incaricato dall'esercente Gino Peressinotto di Attilio pure di Savorgnano, lo pregava di consegnargli la somma di L. 200, che doveva portare al predetto Perissinotto. Siccome il Pupin veramente doveva al Perissinotto tale importo non fece nessuna difficoltà ad accontentare il porgitore, al quale consegnava le 200 lire per nulla dubitando di rimanere gabbato.

L'altro giorno il Pupin passando per Savorgnano, entrò nel negozio del sig. Perissinotto ed essendo questi assente, chiese alla di lui sorella, se avesse ricevuta la somma di cui sopra. Costei rispose negativamente, anzi dichiarò di non aver incaricato nessuno di tale riscossione. Ritenuto che il Pasian lo avesse raggirato per trarlo in inganno, il Pupin sporse regolare denunzia alla competente autorità.

In seguito ciò il maresciallo dei Carabinieri Zanarro, coadiuvato dall'appuntato Spedicato si è portato a Savorgnano per vedere come stassero le cose e ricercare quindi il famoso truffatore. Ma il mariuolo, di... professione vagabondo, aveva abbandonato quei paraggi.

Interrogato il Gino Perissinotto in Caserma, pure questi confermò l'asserzione della sorella, cioè di non aver dato nessun incarico al Pasian e tanto meno di riscuotere la somma di L. 200.

Ciclista... appiedato

E' stato denunciato ai Carabinieri da Antonio Pasut di Dionisio, che ieri, mentre trovavasi nel negozio del sig. Alessandro Brunetta in Prodolone per acquistare del tabacco e avendo lasciato momentaneamente incustodita la propria bicicletta fuori della porta del negozio, questa era scomparsa.

Minaccia a mano armata

Giorni fa si presentava all'Arma Benemerita di S. Vito certo Danelon Ermino di anni 23 di Angelo denunciando quanto segue:

L'altra domenica nell'esercizio Minut Giuseppe fu Alvise da Basedo di Chions ho giuocato alle boccie con alcuni giovani di Pramaggiore. Alla fine del gioco non ci siamo lasciati di buon animo, avendo questionato. Ritornato la domenica successiva verso le ore 16.30 circa, ora questa in cui molte persone si trovano in Chiesa alle funzioni, giunsero vari giovani, 25 circa, fra questi anche quelli che avevo questionato la domenica prima. Uno di essi tale Lovisutto Mario fu Vincenzo di anni 33 da Pramaggiore mi chiamò in disparte e senza ragione mi colpì con uno schiaffo. Come se l'aggressione fosse stata preordinata, tutti gli altri mi furono addosso tempestandomi di pugni e calci. Secondo quanto affermano i miei compagni presenti, un giovane da Pramaggiore tale Lena Ruggero fu Giovanni di anni 27 aveva impugnato la rivotella che teneva in parte sporgente dalla tasca dei pantaloni. Perciò i miei compagni non poterono prestarmi alcun aiuto. I medico al quale mi sono poi presentato malconcio e pesto mi giudicò guaribile in giorni 8 s.c.

Recatisi i Carabinieri a Basedo è risultato vero quanto ebbe a denunciare Danelon, però non consta e non fu provato che il Lena abbia minacciato alcuno con la rivoltella. I presenti al fatto hanno invece riconfermato quanto sopra esposto.

Il Lena e il Lovisutto non hanno potuto essere interrogati perchè irreperibili. Il Lovisutto risulta essere stato nel 1923 denunciato per sfregio all'emblema dello Stato.

I Carabinieri stanno intanto indagando per identificare tutti i colpevoli.

Sospetto autore di furto

I Carabinieri hanno tratto in arresto certo Giuseppe Buccaro di Giovanni di anni 22 da S. Vito perchè sospettato autore del furto consumato la notte dal 22 al 23 corrente nell'abitazione del negoziante Gino Perissinotto in Savorgnano.

Il Buccaro fu passato alle carceri, mentre l'Arma Benemerita sta accertando le responsabilità.

Da CORDOVADO

Conferenza antiblasfema

(Rit.). - Martedì sera alle ore 19 Padre Ulderico da Rovigo, tenne una bellissima conferenza illustrando parte di questa con 160 quadri luminosi, trattando ampiamente sulla bestemmia.

Notammo, nella chiesa parrocchiale gremita di popolo, anche le autorità locali.

Dopo la definizione della bestemmia sfatò i pretesti di questa, facendo osservare le vere cause e tutti i tristi effetti sociali e famigliari dell'orribile vizio, ricordando le sanzioni divine e umane antiche e moderne contro esso. Infine con spunto patriottico terminò la conferenza. Negli intervalli tenne brevi parole ricordando e raccomandando ai parrocchiani di contribuire nel miglior modo possibile per la chiesa nuova.

La bella, franca parola di Padre Ulderico è stata sentita con molto piacere e devozione da tutto il popolo accorso.

"Il Re del Re"

Questo film, è stato dato anche qui, con l'intervento di ben 230 alunni delle nostre scuole con gli insegnanti.

Il proprietario del Cinema Italia, sig. Bruni, in questa occasione ha largamente favorito i fanciulli nei prezzi d'ingresso.

Mortale sciagura agricola

L'altro ieri, il nostro comando dei Carabinieri veniva informato telefonicamente dal Comune di Sesto che in località Braida Curti era accaduta una mortale disgrazia a certo Francesco Pietro Minutel, nativo di Chions il quale si trovava nella campagna detta «Le prese», a lavorare con la motoaratrice. Sotto di questa il Minutel rimaneva travolto ed ucciso.

Il nostro Brigadiere Morabito accorreva sul posto, dove trovava il dott. Rabasso solerte sanitario. Ivi si portava anche il Podestà del Comune geom. Fabris.

Il cadavere veniva piantonato e, dopo ordini ricevuti dal Pretore di S. Vito, rimosso e trasportato al Cimitero del Comune, ove veniva sepolto.

La morte avvenne per schiacciamento della testa e precisamente per la frattura della base del cranio.

Circa poi le cause dell'infortunio pare che il Minutel sia stato preso per la tasca della giacca da una denta della ruota destra della motoaratrice.

Il fatto ha suscitato profonda impressione.

Da CASTIONS DI STRADA

La Banda del Dopolavoro

La banda di questo Comune, che era stata sciolta da S. E. il Prefetto nel mese di agosto di quest'anno, va ricostituendosi. Essa infatti, mediante il vivo interessamento del Commissario Straordinario di questa Sezione fascista sig. Gian Primo Tonini e del Commissario Prefettizio del Comune signor Ernesto Schiavi, entra in blocco a far parte della nostra Sezione del Dopolavoro.

E' meritevole di elogii l'interessamento delle autorità del paese, del signor Giulio Michelini, rappresentante della sezione del Dopolavoro e degli stessi componenti la vecchia banda «Rossini» che hanno finalmente dimostrato di aver compresa la necessità che un organo riconosciuto e leale reggesse le sorti della banda.

Siamo sicuri che fra non molto il corpo bandistico di Castions, già ben preparato, potrà pareggiare con gli altri della Provincia e formuliamo perciò anticipati auguri.

Nozze

Il signor Giovanni Piazza ha impalmato la gentile signorina Purifica Maria Cantarutti. Compare d'anello il signor Egidio Sergiusti. Alla coppia felice vivissimi auguri.

Da MERETTO DI TOMBA

Assemblea del Fascio

Il Segretario politico del Fascio di Meretto di Tomba comunica:

L'Assemblea generale del Fascio, che doveva tenersi domenica scorsa e dovuta rimandare per ragioni di forza maggiore, avrà luogo domenica 30 corrente alle ore due e mezza precise.

I fascisti, le istituzioni giovanili e tutte le organizzazioni parastatali dovranno intervenire e attenersi alle disposizioni in precedenza diramate.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Bambino che annega nel torrente Corno

In frazione Godia, presso Corno di Rosazzo, il bambino Renato Fedele d'anni 2 e mezzo eludendo la sorveglianza dei genitori, si avvicinò al torrente Corno che scorre nei pressi della sua casa di abitazione e vi precipitò, annegando.

Dopo il sopraluogo dei carabinieri il cadaverino fu tumulato nel cimitero locale.

Non è mai abbastanza raccomandato ai genitori di vigilare sui giovani figli, per evitare i casi luttuosi di cui lamentiamo spesso il ripetersi.

Da FAGAGNA

Onorare beneficando

Nel trigesimo della morte del Podestà signor Burelli, il cav. dr. Pietro D'Orlandi ha offerto lire 50 al Comitato Comunale O.N.B. e lire 50 alla O. Maternità.

Croci di guerra

In seguito a pratiche esperite dalla Sezione Combattenti sono state assegnate le Croci di guerra ai camerati Pietro Sopracolle e Attilio Nardoni e alla memoria del compianto combattente Pietro Sabotto.

Da TRICESIMO

Decesso

Larga eco di rimpianto e di vivo cordoglio ha suscitato in paese l'inaspettata notizia giunta dalla lontana Africa, che a Nairoli (Colonia Inglese del Kenya) il 21 corrente vi è deceduto per improvvisa malattia il concittadino Aniceto Pignoni.

Già da qualche tempo si trovava colà per ragioni di lavoro e stava finalmente, con tenace volontà e retto operare, creando una invidiata posizione, quando l'inesorabile Parca lo stroncò inesorabilmente, lontano dall'affetto della moglie e dei figlioletti.

Possa il generale cordoglio riuscire di conforto ai parenti tutti così dolorosamente colpiti, ai quali, ed in special modo al fratello sig. Aristide, direttore di questa filiale della Banca Cattolica inviamo i sensi delle più profonde condoglianze.

Pro cura marina

In morte del signor G. Dedini di Udine i sigg. Ellero e Boschetti hanno offerto lire 30 a questo Comitato di Cura marina. Il Comitato vivamente ringrazia.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Solennità religiosa a Caneva

Presieduta da un proficuo triduo di preparazione, tenuto dal Parroco di Cavazzo Carnico don Robualdo Gortani, si è svolta a Caneva la solennità dela B. V. della Salute. Il paese era stato addobbato con buon gusto. L'affiatata locale «Schola Cantorum» ha eseguito ottimamente la Messa «Te Deum Laudamus» del Perosi.

Nel pomeriggio seguì la processione, con l'immagine della B. V., che riuscì imponente e devota. Numerosi i sacerdoti intervenuti. Tenne il panegirico don Gortani. Meritano un plauso di lode i bravi giovani e tutti coloro che si prestarono per la bellissima riuscita della festa che tanto onora il paese di Caneva.

Da PAULARO

Nel Direttorio del Fascio

Martedì sera 25 corr. presso la sede del Fascio, su invito del Segretario Politico si riunì il Direttorio di questa Sezione per trattare vari ed importanti argomenti.

Esaminò le norme per l'ulteriore iscrizione al Fascio Giovanile di Combattimento secondo le ultime disposizioni del Segretario del Partito, compiacendosi per lo spirito fascista dimostrato dai giovani del Comune, che accorsero numerosi ad iscriversi.

Trattò del tesseramento dell'anno IX e procedette alla revisione degli iscritti, fissando i criteri per eliminare i non desiderabili.

Esposte dal Podestà le direttive avute da S. E. il Prefetto per la diminuzione dei prezzi dei generi alimentari, su proposta dello stesso il Direttorio, ha stabilito d'invitare i negozianti ad adeguare i prezzi praticati dalla Cooperativa e di tenere esposto nei negozi il listino dei prezzi stessi, richiamando e segnalando coloro che praticassero prezzi più elevati.

Approvò il bilancio consuntivo dell'anno VIII che si chiuse con un attivo di circa lire 200.

In chiusa il Segretario Politico informò il Direttorio di essere stato nominato capogruppo per l'istituzione in loco di un gruppo di oltre una trentina di soci. Così, che in breve anche a Paularo vi sarà una rappresentanza della grande famiglia degli «scarponi».

Da RAVEO

Mortale disgrazia di un bimbo

Il bimbo Paolo Vriz, in un momento in cui i genitori non si trovavano in casa, si avvicinò al focolaio dove in una pentola bolliva dell'acqua, provocando il ribaltamento della pentola stessa.

Il poverino fu trasportato dal medico locale, ma purtroppo a nulla valsero le cure e il disgraziato decedeva, in seguito alle gravissime ustioni.

Da COMEGLIANS

Pro opere assistenziali

Il Comitato di Comeglians «Pro Opere Assistenziali locali» indice quest'anno una Pesca di Beneficenza i giorni 31 dicembre 1930 e 1. gennaio 1931.

Il ricavato sarà devoluto interamente alle organizzazioni giovanili ed assistenziali del Partito e civili locali.

Il Comitato ha disposto per la diramazione di un'apposita circolare, al fine di raccogliere numerosi doni.

Da RIGOLATO

Boscaiolo travolto da un tronco e ferito mortalmente

In un bosco, sopra Vuezzis, è avvenuta una disgrazia con mortali conseguenze: Il boscaiolo Eugenio Di Rual fu Giovanni di anni 51 stava procedendo al taglio di legna, quando un grosso tronco lo investì in pieno.

Il poverino fu prontamente soccorso dai compagni di lavoro accorsi, ma, avendo riportato gravissime lesioni al torace cessava di vivere poco dopo.

Da ARTA

Promozione del Segretario comunale

Con Decreto di S. E. il Prefetto, il Segretario di questo Comune sig. Eugenio Longo, è stato promosso al grado VI° (Segretario di prima classe).

All'ottimo funzionario vive congratulazioni.

Da Tarcento

Adunata del Fascio giovanile

Il Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento, comunica:

Tutti i Giovani fascisti, appartenenti a questo Fascio Giovanile di Combattimento, sono comandati di trovarsi in sede (presso il Municipio) domenica 30 corrente mese alle ore 13. Nessuno deve mancare. Il comandante E. di Montegnacco.

Piccolo incendio

Ieri verso le ore 12, improvvisamente scoppiava un incendio nella casa di proprietà di certo Antonio Lovo fu Valentino, sita nella frazione di Ciseriis. Per il pronto intervento dei frazionisti il fuoco non ha potuto produrre danni rilevanti.

Decesso

La scorsa notte, dopo lunga malattia, è morta la signora Anna Toso, madre del maestro d'arte sig. Toffoletti Antonio benemato direttore di questa scuola d'arte e mestieri. Vivissime condoglianze.

Una denuncia

Dai carabinieri è stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Augusto Cimbaro fu Giuseppe di anni 19, da Ciseriis, quale responsabile di appropriazione indebita qualificata. Il Cimbaro, che si trovava alle dipendenze del fornaio Antonio Graciutti, pure di Ciseriis, in qualità di incaricato del recapito del pane ai clienti, invece di versare al Graciutti, il ricavato dalla vendita, se lo tratteneva a proprio profitto. Di qui la relativa denuncia.

La Sandanielese a Tarcento

La nostra squadra domenica 30 c. m. disputerà la sua seconda partita di campionato ospitando la giovane e simpatica squadra di S. Daniele.

Il pronostico è a favore della Tarcentina. Il pubblico accorrerà numeroso ad incoraggiare la squadra del proprio cuore, che farà tutto il possibile per cancellare l'impressione lasciata dalla mediocre partita di domenica scorsa a Tolmezzo.

Nell'Asilo Infantile di Segnacco

Martedì presso la sede del Fascio, per invito del Segretario Politico, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Asilo Infantile di Segnacco, sorto per volontà di questo Fascio con il concorso del Comune per procedere alla nomina del Presidente.

Su proposta dello stesso Segretario Politico fu chiamato a coprire tale carica il camerata Tito Italo Bosello, Direttore di questo importante Circolo Didattico, il quale sarà assistito nel disbrigo delle sue mansioni da don Luigi Sambuco, parroco di Segnacco e dal camerata maestro Valerio Marildo.

Siamo certi che il camerata Bosello, alla nuova istituzione fascista darà tutta la sua passione, affinchè in brevissimo tempo possa essere additata ad esempio.

Da REANA DEL ROIALE

Il Fascio Giovanile

Domenica scorsa fu ufficialmente costituito il Fascio Giovanile di Combattimento.

Presenti diverse autorità, il Segretario Politico nonchè Podestà del Comune, disse brevi e chiare parole di circostanza ai giovani intervenuti.

CRONACA CITTADINA

I concetti fondamentali della battaglia economica

Le disposizioni del Segretario Federale ai Fasci della Provincia

Il Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi ha diretto ai Segretari Politici della Provincia e agli Ispettori di zona la seguente circolare sull'adeguamento del costo della vita:

La battaglia bandita dal Governo Fascista per il ribasso del costo della vita, deve essere seguita con vigilante attenzione dalle SS. LL.

Le riduzioni non devono colpire una categoria di persone od una o poche merci isolate ma tutti i cittadini e tutti i generi; la riduzione deve procedere sistematicamente in ampiezza ed in profondità ed abbracciare tutte le fasi economiche della vita nazionale onde l'adeguazione dei prezzi al valore della moneta e quindi alla quota 1 a 4, avvenga con perequazione e con segni caratteristici di stabilità.

La battaglia bandita dal Governo Fascista è improntata al principio corporativo che subordina l'interesse dei singoli all'interesse della Nazione; ma perchè l'esperimento abbia un risultato, è necessario che il sacrificio non sia un atto generoso di pochi, ma comprenda la pluralità dei cittadini, e dallo sforzo comune, scaturisca veramente il benessere collettivo.

A questa battaglia vorrei che le SS. LL. accoppiassero la campagna diretta a correggere lo sperpero tanto nella vita pubblica quanto in quella privata.

Il lusso smodato, i banchetti, la mania festaiola e spendereccia, ossia tutto ciò che è superfluo, deve essere bandito. Noi non dobbiamo allontanarci da quella tradizionale parsimonia che ci fu sempre motivo di vanto.

Questa battaglia, come tutte le battaglie ingaggiate dal Duce, deve essere vittoriosa!

Il Segretario Federale
Dott. RAIMONDO de PUPPI

Le chiare disposizioni impartite dal Segretario Federale con la suesposta circolare alle gerarchie della provincia, rispecchiano due fondamentali concetti cui si ispira non solo l'azione economica intesa ad adeguare il costo della vita secondo il rapporto da « uno » a « quattro » rispetto al potere di acquisto della lira dall'anteguerra ad oggi, ma tutto il movimento rivoluzionario fascista.

L'interesse dei singoli deve essere subordinato all'interesse della Nazione: questo — com'è ricordato tanto opportunamente dal Segretario Federale — è uno dei fondamentali concetti fascisti applicati alle esigenze economiche e politiche.

Ogni singolo, quindi, sia industriale, o proprietario edilizio, o commerciante, o esercente, deve applicare senza ambigui ragionamenti, quella riduzione totalitaria del « dodici » per cento che già il personale statale e degli Enti pubblici ha, con esemplare disciplina, accettato.

La circolare del Segretario Federale precisa che l'adeguazione dei prezzi deve avvenire con segni di stabilità. E appunto la stabilità, il verbo « durare » è il secondo concetto al quale si informerà ferreamente lo scopo della battaglia economica ora in pieno svolgimento.

Queste due verità contenute nella circolare federale, si integrano richiamando tutti ad un supremo dovere e ammoniscono — secondo le dichiarazioni fatte da Benito Mussolini al Consiglio dei Ministri — che il movimento di adeguazione dei costi e dei prezzi al valore della moneta, « sarà condotto fino agli obiettivi prestabiliti ».

Il lusso smodato — *tivamente allo spirito che deve informare l'attuale campagna per la riduzione del costo della vita.*

Lo constatiamo con piacere, sicuri che i proprietari di case vi si atterranno singolarmente con scrupolosa coscienza al fine desiderato di addivenire a quella normalizzazione della vita economica, auspicata e decisamente voluta dal Governo fascista.

Il problema degli affitti

Il parere del presidente della Federazione

fra proprietari di case

Riferendoci all'ordine del giorno della Federazione provinciale fra proprietari di case — pubblicato ieri — sul problema: « riduzione degli affitti »; ed in seguito al nostro commento allo stesso ordine del giorno, il quale, ci apparve in certe parti poco chiaro, abbiamo voluto sentire il parere del dott. Volpe, presidente della Federazione, il quale così ci ha precisato il valore reale della deliberazione presa dai proprietari di case sull'importante questione:

« L'Associazione Nazionale della proprietà Edilizia ha effettivamente invitato tutti i proprietari indistintamente a ridurre i prezzi degli affitti del 10 per cento, ma noi della Associazione friulana abbiamo veduto in tale cifra più che altro il valore di una indicazione generica segnanteci la strada da seguire, tanto più che sarebbe stato difficile se non impossibile, poter dare dal centro norme precise che tenessero conto delle differenti situazioni locali dei costi degli affitti.

Nell'intenzione di interpretare fedelmente la volontà del Governo fascista, che risponde alle giuste aspirazioni dei cittadini, nell'attuale situazione economica che deve essere ad ogni costo superata, abbiamo creduto di doverci attenere più allo spirito che alla lettera.

La perequazione dei valori

Si tratta infatti oggi di apportare un ribasso ai varii costi in rapporto all'aumentato potere di acquisto della nostra moneta, con lo scopo ultimo — che giova tenere sempre ben presente — della « perequazione dei valori », riferendoli al rapporto di 1 a 4 anteguerra.

E ciò giacchè il passeggero turbamento all'equilibrio economico non dipende tanto dal valore assoluto dei costi quanto da quello relativo, trattandosi di incoerenze nei varii costi, di squilibri da rimettere a posto, come hanno bene precisato gli organi responsabili del Governo.

Perciò noi proprietari di case friulani abbiamo la coscienza di avere con la nostra decisione di ieri, apportato un contributo ben più sensibile a questa perequazione di costi di quello che non sarebbe avvenuto se avessimo alla lettera applicato l'invito del nostro Organo centrale.

Gli scopi da raggiungere

Infatti con la deliberazione pubblicata abbiamo inteso raggiungere i seguenti scopi:

1) Impedire per il futuro ulteriori rialzi degli affitti; il chè è attualmente possibile dato che il Governo fascista ha nell'estate scorsa opportunamente abrogate le disposizioni di legge le cosidette bardature di guerra, che impedivano la libera contrattazione dei fitti.

2) Ottenere che gli affitti i quali sono superiori al rapporto di 1 a 4 citato vengano ridotti non solo del 10 per cento « ma anche di un importo maggiore », come dovrà avvenire per quelli dei locali adibiti a negozi - i quali hanno un più diretto influsso sui prezzi delle merci poste sul mercato.

Per questi si vuole, crediamo onestamente, ottenere una riduzione maggiore di quella superiormente indicata, con l'intenzione di raggiungere la diminuzione di essi sino al valore base, a cui tutta la economia italiana dovrà oggi ragguagliarsi.

3) Impedire che i fitti, i quali con spirito di alto senso di civismo sono stati dai proprietari sino ad oggi volontariamente mantenuti al disotto del rapporto base citato, abbiamo a subire per effetto della recente disposizione degli organi centrali della Associazione della Proprietà Edilizia, una ulteriore ingiusta riduzione.

Concludendo abbiamo voluto, nei limiti del possibile, avviare i proprietari ad una giusta e necessaria perequazione dei fitti e contemporaneamente all'adeguamento di essi all'attuale effettivo valore della moneta, il che implica una riduzione dei costi degli affitti attualmente praticati.

Adeguamento di valori e perequazione che, almeno nella nostra provincia, non si sarebbero raggiunti con una generale riduzione del 10 per cento perchè ciò avrebbe diminuito, com'è ovvio, in eguale misura tutti i valori attuali, ma non ridotto gli squilibri mentre gli affitti più alti sarebbero tuttavia rimasti troppo lontani dal minor valore, corrispondente al rapporto base di 1 a 4 indicatoci dal Governo Nazionale, a cui tutti i costi dovranno ora gradatamente ma decisamente adeguarsi ».

La precisazione che il dott. Volpe ci ha fatto della deliberazione presa nella riunione di ieri dei proprietari di case, corrisponde effettivamente allo spirito che deve informare l'attuale campagna per la riduzione del costo della vita.

Negozi tipo per la vendita delle uova

I negozi tipo per la vendita delle uova, gestiti dalle Ditte Fratelli Bastianutti, Via Savorgnana 9, e Turrin Cesare Via Pellicerie, hanno nuovamente ridotto il prezzo delle uova fresche da centesimi 70 a centesimi 65, mantenendo fermo quello delle uova conservate che si vendono in detti negozi a cent. 55.

Sconti agli impiegati

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

Il Consorzio Industriale Manufatti è disposto di applicare su tutti gli articoli posti in vendita lo sconto del 10 per cento sui prezzi già praticati.

Tutti i dipendenti dagli Enti Pubblici (funzionari, ufficiali e sottufficiali, insegnanti, magistrati, ecc.) per chiarimenti possono rivolgersi alla Segreteria Provinciale dell'Associazione, via Rialto 17.

L'ordinanza podestarile per i mercati

delle frutta e delle verdure

Il Podestà considerata la necessità di adottare provvedimenti diretti ad adeguare il più possibile i prezzi al minuto delle frutta e verdura a quelli all'ingrosso; viste le disposizioni contenute nel Titolo VI del Regolamento di Polizia Urbana e quelle previste dal R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174 (Licenze Commerciali); sentite le Organizzazioni Sindacali interessate ed avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 153 del T. U. 4 febbraio 1915 n. 148 della Legge Comunale e Provinciale, ha emesso in data di ieri la seguente Ordinanza:

Ferme restando, in quanto non modificate dalla presente ordinanza, le norme di cui agli art. 88 89, 102, 103, 104 e 105 del Regolamento di Polizia Urbana, a partire dal 28 corrente saranno osservate per i mercati delle frutta e delle verdure le seguenti disposizioni:

1). Il mercato all'ingrosso delle frutta e delle verdure sarà tenuto unicamente in Piazza Venerio, ove, nel periodo invernale, fino alle ore 8 antimeridiane, potranno fare gli acquisti esclusivamente i rivenditori al minuto muniti di regolare licenza commerciale ed i privati cittadini e per un quantitativo non inferiore ai 5 chilogrammi.

2). Ogni mattina i negozianti all'ingrosso notificheranno tempestivamente i prezzi medii dei generi, suddivisi nelle tre qualità: finissima, fina, scadente, agli incaricati della Polizia Municipale, che, previo controllo, fisseranno in base agli stessi prezzi e tenuto calcolo delle tare, dei cali e di un equo guadagno il prezzo giornaliero per la rivendita al minuto nella Piazza Mercatonuovo. I prezzi al minuto non potranno in ogni caso superare del 30 per cento quelli all'ingrosso.

A cura della Polizia Urbana saranno giornalmente indicati, su appositi quadri esposti al pubblico nei due mercati, i prezzi delle frutta e delle verdure: detti prezzi si intendono come massimi e non potranno essere aumentati nel corso della giornata.

3). Restano immutate tutte le precedenti disposizioni riguardanti l'obbligo dell'esposizione dei cartelli indicatori dei prezzi e la proibizione delle compravendite prima che le merci siano scaricate sul mercato ed ogni forma di accaparramento o di ostacolo al regolare svolgimento delle contrattazioni.

4). Anche i magazzini di frutta e verdura adiacenti alla piazza Venerio sono considerati, ad ogni effetto, come zona di mercato.

5). Le compravendite devono cessare alle ore 12 di ogni giorno.

Le infrazioni alle norme fissate o richiamate con la presente ordinanza, sono punite a termini degli articoli 22 e seguenti del T. U. della Legge Comunale e Provinciale approvato con R. D. 4 febbraio 1915 N. 148 e, nei casi più gravi, anche con la sospensione e con la revoca della concessione d'area pubblica o della licenza commerciale.

Salvo il disposto di cui all'art. 326 del Codice Penale, chiunque incetti o comunque si concerti in qualsiasi modo con altri allo scopo di impedire o di limitare la libera concorrenza, è punito con le sanzioni previste dagli art. 5 e 6 del R. D. L. 11 gennaio 1923 n. 138, che comminano penalità fino a 5 anni di reclusione e fino a lire 1000 di multa.

Il Podestà: Gino di Caporiacco

La disposizione più importante dell'ordinanza podestarile è quella che riserba fino alle ore 8 del mattino, gli acquisti sulla piazza Venerio esclusivamente ai rivenditori al minuto muniti di regolare licenza ed ai privati cittadini.

Con questo ordine si evita l'incetta che fanno taluni grossisti o intermediari all'ingrosso sottraendo così parte della merce che altrimenti eserciterebbe — col requisito della quantità — un naturale ufficio di calmiere.

E' indispensabile però una assidua e oculata vigilanza e, in questo ufficio, sarebbe utilissimo che un « pratico », delegato dalla Federazione Commercianti, coadiuvasse gli agenti della Polizia Municipale incaricati dell'esecuzione dell'ordinanza e della disciplina del mercato in genere.

In ogni modo, si tenga presente che tutte le disposizioni emanate per adeguare la situazione economica secondo il volere del Governo Fascista, saranno applicate fino al raggiungimento della mèta prefissa.

I prezzi in provincia

La Federazione Fascista Friulana del Commercio ha avuto notizia, pel tramite delle proprie organizzazioni periferiche, delle seguenti riduzioni dei prezzi verificatesi nei vari Mandamenti della Provincia:

Nel Mandamento di Tolmezzo il prezzo del pane è stato ridotto a lire 2.10 il cornetto, a lire 1.60 il popolare; ad Arta lire 2.10 e lire 1.90; a Cercivento lire 2.20 e lire 1.60; a Prato Carnico il tipo unico con farina abburattata al 70 per cento lire 2; a Paluzza lire 2.20 e lire 1.60; a Ravascletto lire 2.30 e lire 1.75; a Sutrio lire 2.10; a Treppo Carnico lire 2.10; a Verzegnis lire 2.05 e lire 1.75; a Zuglio lire 2.10 e lire 1.90.

Le carni di manzo a lire 7.80 al kg. quelle di vitello lire 7.

Nelle macellerie di seconda qualità si vende la carne di manzo da lire 4 a lire 3.80 al chilogramma.

Negli alberghi si pratica il ribasso del 15 per cento sulle vivande, del 10 per cento sulle camere.

A Pordenone negli alberghi è stato ridotto il prezzo delle camere e delle vivande del 5 per cento; quello dei vini dal 5 al 10 per cento, delle bibite e della pasticceria del 10 per cento.

I tessuti e le calzature, i cappelli, le mercerie esclusi i soli filati, sono stati ridotti dal 10 al 15 per cento per le vendite a contanti.

A Sacile sono stati ridotti i prezzi delle camere e delle vivande negli alberghi e nelle trattorie del 10 per cento.

I tessuti ed affini del 12 per cento.

A Palmanova sono stati ridotti i prezzi delle calzature, mercerie e chincaglierie del 12 per c.

Le carni di manzo si vendono da lire 8 a lire 7 al kg., quelle di vitello da lire 9.50 a lire 7, la carne suina da lire 8.50 a lire 8, le carni di bassa macelleria da lire 5 a lire 3 al kg.

L'esempio d'un altro proprietario di case a S. Daniele

Abbiamo da S. Daniele:

Il proprietario di case vicepodestà camerata Tomaso De Cecco à concesso la riduzione del 10 per cento a tutti gli affittuali ed inquilini.

E' da notarsi che il sig. De Cecco non aveva, dal 1927, fatto alcun aumento.

L'esempio del camerata De Cecco va segnalato e lodato.

Ambita nomina

Abbiamo notizia da Roma che il conte Emilio Orti Manara è stato nominato gentiluomo di Palazzo di S. M. la Regina e seco lui ci rallegriamo per l'ambitissimo incarico.

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Convocazione di Segretari amministrativi

Sono convocati, presso la Sede del Fascio Mandamentale, per domenica 30 corrente mese, per conferire coll'Ispettore Federale Amministrativo, geom. rag. Primo Fumei, i seguenti Segretari amministrativi:

Pordenone, Fiume Veneto, Tiezzo, Azzano Decimo, Cordenons, Pasiano di Pordenone, Roveredo in Piano, Porcia, Vallenoncello, Zoppola (presso il Fascio di Pordenone alle ore 10).

Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Polcenigo, Vigonovo (presso il Fascio di Sacile alle ore 15.

Il Segretario Federale Amministrativo dott. R. PAGANI

La premiazione dei veliti

dell'agricoltura

A proposito della cerimonia con la quale, domenica prossima, saranno distribuiti i premi agli agricoltori distintisi nell'ultimo concorso provinciale per la Battaglia del Grano, cerimonia che, com'è noto, si terrà nel Teatro Puccini alle ore 10.30, aggiungiamo che, nell'occasione, sarà pure fatta la consegna di speciali diplomi d'onore ai tecnici agricoli, inscritti al Sindacato Provinciale di classe, che hanno acquistato particolari benemerenze nell'incremento della produzione, presso aziende premiate nel Concorso medesimo con migliori classifiche.

L'iniziativa è dovuta al Segretario del Sindacato cav. dott. Roiatti, e fu bene accetta dalla Commissione Provinciale Granaria e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Nella stessa circostanza riceveranno i premi stabiliti a suo tempo dalla Federazione Combattenti gli ex Combattenti riconosciuti meritevoli di lode nell'azione di propaganda frumentaria che la Federazione medesima ha svolto parallelamente agli organi tecnici-agrari.

Per gentile accondiscendenza del co. Gino di Caporiacco presidente dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, interverrà una larga rappresentanza di allievi dell'Istituto con fanfara e cori.

Sarà eseguito, fra l'altro, il « Ciant dal forment » di Fruch e Garzoni.

VOCI DEL PUBBLICO

L'orario delle farmacie

Approviamo completamente l'articolo pubblicato su questo giornale circa l'orario delle farmacie e non possiamo proprio capire, quale balzana idea abbiano avuto i signori Farmacisti di voler cambiare l'orario, stabilendone uno incomodo e contrario ai bisogni del pubblico.

Chiediamo, quindi, vivamente, che sia riparato l'inconveniente e non dubitiamo di essere prontamente ascoltati dai dirigenti la classe farmaceutica.

ECHI DI CRONACA

Teatro Puccini
Grande spettacolo cinematografico

In attesa dell'avvenimento artistico d'eccezione che fra giorni ci offrirà la Compagnia drammatica di Maria Melato, si sono iniziati sotto i più lieti auspici, al Teatro Puccini interessanti spettacoli cinematografici.

Questa sera, dalle 17 in poi, con ottimo accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, verrà proiettato l'interessantissima film «Croquette» (La mascotte del Circo) protagonista l'affascinante attrice Betty Balfour.

Precederà un film « Luce ». — Il teatro sarà riscaldato.

Prezzi: Poltrone e ingresso Lire 3.20 — Iª Galleria e ingresso L. 2.30 — Seconda Galleria, 1.40 — Militari e ragazzi L. 1.70 — Seconda Galleria L. 0.90.

Cinema Varietà Cecchini
" L' ultima tempesta "

«L'ultima tempesta» è l'esaltazione della rude e forte vita che si trascorre sul mare mugghiante di violenze, cieco d'ira e canoro di poetica forza, perciò questo film ieri sera è stato accolto lietamente dal pubblico che gli ha decretato un giustificato successo.

Un capitano che sul suo veliero nasconde un dramma intimo che gli ha sconvolto l'anima e la volontà, insegna al proprio figlio a chiudere l'animo all'amore ed alle passioni. Ma la vita che è presente ed è tracciata dalla esistenza che si trascorre sul veliero si vendica, si ribella e colpisce nuovamente profondamente al cuore colui che si era illuso di averle chiuso il passo per sempre.

«L'ultima tempesta» è stata interpretata da Noah Beery artista di forti mezzi e di profonda umanità.

Nel varietà il Bergamini tenore e Ivano I eccentrico hanno avuto un bel successo.

La distinta orchestrina ha sincronizzato il forte lavoro sotto la direzione del maestro Ottone Furlani.

Oggi «L'ultima tempesta» si replica con inizio delle proiezioni alle 17.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 6-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

La mostra personale

di due artisti triestini

La sala dell'Ufficio Propaganda del «Giornale del Friuli», palazzo Eden, ospiterà un'altra Mostra d'Arte: Esporranno due valenti pittori triestini: Giovanni Zangrando e Rosa Schmidt, i quali per la prima volta affrontano il giudizio del pubblico udinese. Auguriamo loro il migliore successo.

Abbiamo dato iersera un fugace sguardo alla Mostra, ov'erano convenuti artisti ed amatori d'arte, per un amichevole.... collaudo alle molte e pregevoli opere.

Dalle ore 11 di oggi il pubblico avrà libero accesso.

Impressioni su Armando Palacios

Ben può pensare Armando Palacios, che l'altra sera ci deliziò di essere uno dei più grandi pianisti viventi. Meravigliosa figura di artista!

Già quando la prima volta si presentò qui da noi due anni or sono, avemmo la rivelazione di trovarsi in presenza di un gigante del pianoforte.

Noi ricordovamo quelle sue mani in insolito sviluppo anatomico ma elasticissime e superlativamente spirituali, che ora accarezzano i tasti, traendo suoni di una dolcezza inarrivabile, che commuove, ora scorrono con prodigiosa agilità e trascinano l'uditorio all'entusiasmo per la sonorità piena e rotonda, che strappano all'istrumento, e la eccezionale legatura, che elimina la benchè minima asprezza di passaggio.

Il vigore della formidabile mano sinistra poi inspecie colpisce.

E quelle lunghe dita nervose, che a volte si adagiano in posa quasi orizzontale sulla tastiera, sfiorandola con leggerezza e trovando dei pianissimi, che fan trattenere il respiro, a volte si inarcano in modo per vero impressionante, sia per martellare le note e sprigionare un mare di suoni, che soggioga, sia per attrarre, nel fraseggio, quasi magneticamente il tasto, posandosi poi su di esso dopo aver provato se la flessibilità dei tendini risponda alle intenzioni dell'interprete!

L'uso sapiente, e poche volte esuberante, del pedale, le subite sospensioni di suono, tanto fecondo di effetti, la fluidità del tocco e il plastico cantare sono elementi d'arte che solo i sommi pianisti possiedono in modo così perfetto.

Un sospiro delicato, un vago sognare, un perdersi nei campi dell'ideale sono certe sue esecuzioni. In altre invece tumultuano le forti passioni e incalzano i suoni con irruenza quasi selvaggia.

Tutta la sua anima di sensitivo Armando Palacios rivela nelle visioni, che egli sa evocare al pianoforte. Anima romantica per eccellenza, egli vive con predilezione nel mondo creato da «Schumann», Mendelssohn e Chopin. E di questi grandi egli sviscera ogni più recondita idea. E' un vero poeta, che sa trasfondere in chi commosso lo ascolta quelle sensazioni profonde, che soltanto la musica pura può generare.

Ricorreva l'altra sera, ascoltando quel giovane mago, il confronto con un sommo: Ferruccio Busoni. Forse meno nella celebre «Polonaise», regalataci signorilmente, che il grande scomparso suonava in modo elettrizzante e difficilmente superabile, quanto nel sommesso poetico discorso, come nella foga appassionata, con cui fu eseguita quella fulgida collana di poemetti musicali, che sono i Preludi di Chopin. Quei preludi, che collochiamo fra i più grandi capolavori della musica di tutte le epoche ed erano appunto uno dei cavalli di battaglia del nostro Busoni.

MARIO GIRARDELLI

Radiorario giornaliero

Venerdì 28 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 21.15: «Il marchese del Grillo», operetta.

Berlino-Lipsia — Ore 20: «Les bavards», operetta di Offenbach.

Varsavia — Ore 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

Parigi-Torre Eiffel — Ore 21: Radio-concerto col concorso delle vedette dei grandi teatri e concerti di Parigi.

Praga — Ore 20: «Salomè», opera di O. Wilde (dallo studio).

Stoccarda — Ore 19.30: «Il flauto magico», opera di Mozart.

Sabato 29 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.50: «Le campane di Corneville», operetta di Planquette.

Roma-Napoli — Ore 20.50: Gran concerto variato, col concorso del quartetto di Roma.

Domenica 30 novembre

Roma-Napoli — Ore 20.50: «La Bohème», dramma lirico di G. Puccini.

Echi della festa alpina di Zompitta

Gli alpini convenuti a Zompitta di Reana del Roiale per l'inaugurazione di quel gruppo dell'A.N.A. avevano inviato a S. E. l'on. Manaresi il seguente telegramma: «Alpini di Zompitta di Reana del Roiale inaugurando loro gruppo rivolgono rispettoso affettuoso omaggio loro Comandante inneggiando Patria et 10° Alpini. — Capo gruppo: PIGANI».

S. E. Manaresi ha così risposto: «Bonanni, comandante Sezione Alpini - Udine — Ringrazia per me gli scarponi di Zompitta del gradito saluto di cuore ricambio. — MANARESI».

Le comunicazioni ferroviarie per Cortina

Onde agevolare l'affiusso del pubblico sportivo a Cortina d'Ampezzo durante la imminente stagione invernale, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto l'attivazione, durante il periodo di tempo che intercorre dal 20 dicembre p. v. al 10 marzo 1931, di una coppia di treni diretti con servizio delle tre classi da Venezia-Padova-Calalzo; con detti treni circolerà, inoltre, una carrozza diretta di Iª e IIª classe sul percorso Milano Calalzo.

Queste rapide comunicazioni abbrevieranno notevolmente il percorso da Venezia o Padova a Calalzo, e saranno in diretta coincidenza con i direttissimi da e per Bologna-Roma e Milano-Genova.

Da sua parte la Direzione della Ferrovia delle Dolomiti, ha istituito delle corse dirette sul percorso Calalzo-Cortina d'Ampezzo in coincidenza con le nuove coppie di treni delle FF. SS. che abbrevieranno il detto percorso Padova-Cortina di ben due ore.

Con questa saggia predisposizione di rapide e comode comunicazioni, il Governo fascista ha inteso di promuovere e intensificare il sano esercizio degli sports bianchi e convogliare sempre più numerose schiere di sportivi verso Cortina d'Ampezzo, riconosciuta, per imponenza d'impianti sportivi e ricettivi, quale prima stazione climatica invernale d'Italia e preminentissima tra le europee.

Beneficenza

A mezzo «Giornale del Friuli» per onorare la memoria della signora Carolina Semintendi, il signor Ettore Dal Ferno offre L. 10 all'O. N. B.

— Il signor Armando Delendi, per onorare la memoria della di lui figlia Maria ha versato alla Cucina Popolare di Udine L. 50 per buoni minestra da distribursi ai poveri.

—Per onorare la memoria della stessa Maria Delendi, le signore Giulia Cei ved. Sartogo e Adele Provisani hanno fatto acquisto di L. 10 di buoni minestra da distribuirsi ai poveri.

—Alla Scuola e Famiglia, in memoria del cav. Giuseppe Periotti, il Direttore e gli insegnanti delle Scuole di Via Gorizia, delle Grazie e di Paderno, L. 55.

Cospicua offerta agli Orfani di guerra

La signora Pia Zuliani vedova Periotti per aderire ad una delle ultime volontà del compianto suo marito cav. Giuseppe Periotti — che fu per undici anni benemerito Segretario della Commissione Comunale per gli Orfani di guerra di Udine — ha offerto alla Commissione L. 500 in favore degli orfani stessi al bene dei quali Egli ha sempre dato feconda, intelligente, affettuosa attività.

La Commissione, nel rivolgere un memore riconoscente pensiero al suo fedele affezionato, zelante Segretario, esprime alla vedova la sua viva gratitudine per la generosa offerta inviatele.

Diploma in statistica

Il giorno 25 c. m. presso la Scuola di Statistica della Università di Padova il signor Guido Lucatello, figlio del compianto Rettore, del quale è sempre viva nel mondo universitario la cara memoria, ha conseguito il diploma di Statistica riportando il massimo dei punti.

La Commissione d'esame, presieduta dal chiarissimo prof. Gaetano Pietra, direttore della Scuola di Statistica, e composta dai chiarissimi proff. Donato Donati, direttore della Scuola di Scienze Politiche e Sociali, Luigi De Marchi Preside della Facoltà di Scienze, Marco Fanno, Paolo Enriques, Giovanni Salemi e dal dott. Giovanni Ferrari, si è vivamente congratulata con il valoroso giovane per la brillante discussione intorno all'arduo e difficile problema della previsione dell'andamento degli affari, dal candidato scelto come tesi di diploma.

Cena di laurea

L'altra sera al Ristorante Nazionale il dottor Giovanni Bossi, di recente laureatosi in scienze commerciali a Venezia, ha riunito i suoi amici a lieto convito.

La tradizionale cena, svoltasi sotto la personale direzione del proprietario del ristorante signor Tamburlini, è riuscita una vera manifestazione di allegria e di schietto cameratismo.

Numerosi brindisi furono rivolti al festeggiato e a nome degli amici il dott. Veritti pronunciò parole d'augurio per la brillante carriera che attende il neo-dottore.

Ustionato col carburo di calcio

L'apprendista zoccolaio Gino Pittia di Francesco da Povoletto, nell'accendere un barattolo contenente carburo di calcio, in seguito alla improvvisa fiammata sviluppatasi, ebbe a riportare ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed alle palpebre.

Ricorse alle cure del dott. Feruglio del Civico Ospedale, fu giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Furto di pennuti

Ieri mattina Guido De Bono fu Paolo, abitante in Viale Venezia, denunciò ai carabinieri di Via Gemona, d'essere stato derubato durante la notte, di ben 15 galline ad opera di alcuni ladri, finora ignoti.

Si ferisce con un vetro

Il giovane Mario Madella fu Giuseppe d'anni 19 abitante in via Codroipo 10 fu medicato ieri nel pomeriggio all'ospedale per una ferita da taglio al terzo medio della gamba sinistra riportata accidentalmente in casa con un pezzo di vetro.

Il dott. Grillo giudicò la lesione guaribile in una decina di giorni.

Per porto abusivo d'arma

Tale Bruno Zilli di Pietro, abitante in via Messina n. 2, fu dichiarato in contravvenzione dai carabinieri per aver asportato un fucile da caccia, da casa, senza licenza.

Fedele a Bacco

Tale Solidea Da Luca fu Luigi di anni 43 abitante in via Villalta, fu fermata ieri in via Pellicerie dai vigili urbani perchè, in preda a potente sbornia, offriva sconcio spettacolo ai passanti.

Una ingegnosa truffa a Cussignacco

Giorni or sono, si presentò in casa del benestante Comuzzi, nella vicina frazione di Cussignacco, un giovanotto dall'aria distinta, il quale chiese ospitalità con modi assai persuasivi. Naturalmente l'ottenne e tanto larga, da trovare alloggio vitto e...

Il giovinotto dicendosi direttore di scuderie di un ricco signore che lo aveva mandato a Udine per la Fiera di Santa Caterina allo scopo di fare importanti acquisti di cavalli, si trattenne nella casa del Comuzzi tre giorni durante i quali si assentò parecchie ore al giorno per fare, egli disse, degli acquisti di cavalli per ben... 30 mila lire.

Nel pomeriggio di martedì il giovanotto, entrato ormai nella simpatia del Comuzzi e dei suoi famigliari, con molta semplicità chiese a prestito 500 lire dovendo spedire i cavalli dato che il suo signore, cosa strana, non era ancora arrivato.

Il Comuzzi, senza neppure fiatare, consegnò al giovane tutto ciò che possedeva a portata di mano, cioè 300 lire; le altre 200 se le fece prestare da un vicino.

Il simpatico giovane intascò la somma, ringraziò e se n'andò promettendo di ritornare in serata.

Naturalmente nessuno più lo vide.

SPORT

CAMPIONATO ULIC

Girone di andata

Seconda Giornata:

GIRONE A: Campo Talmassons ore 14.30: Talmassons - Mortegliano — Riposa Rivignano.

GIRONE B: Campo Edera ore 12.30: Esperia-Itala 2.a — Campo Cotonificio ore 14.30: Rizzi Colugna-Pro Feletto — Campo Pasian di Prato ore 14.30: Pasian di Prato-Cotonificio.

GIRONE C: Campo Giovinezza ore 12.30: Giovinezza 2.a - Edera 2.a — Campo Ferrovieri ore 14.30: Serenissima 1930-S. Rocco Erranti — Campo Pradamano ore 14.30 Pradamano-Bologne Beivars.

Terza Giornata:

GIRONE A: Campo Rivignano ore 14.30: Rivignano-Talmassons — Riposa Mortegliano.

GIRONE B: Campo Giovinezza ore 12.30: Itala 2.a-Pasian di Prato — Campo Cotonificio ore 14.30: Cotonificio-Rizzi Colugna — Campo Feletto ore 14.30: Pro Feletto-Esperia.

GIRONE C: Campo Edera ore 12.30: Edera 2.a-S. Rocco Erranti — Campo Ferrovieri ore 14.30: Serenissima 1930-Pradamano — Campo Beivars ore 14.30: Bologne Beivars-Giovinezza 2.a.

Quarta Giornata.

GIRONE A: Riposo.

GIRONE B: Campo Cotonificio ore 14.30: Rizzi Colugna-Esperia — Campo Giovinezza ore 12.30: Itala 2.a-Cotonificio — Campo Pasian di Prato ore 14.30: Pasian di Prato-Pro Feletto.

GIRONE C: Campo Edera ore 14.30: Edera 2.a-Pradamano — Campo Edera ore 12.30: S. Rocco Erranti-Giovinezza 2.a — Campo Beivars ore 14.30: Bologne Beivars-Serenissima 1930.

Quinta Giornata.

GIRONE A: Riposo.

GIRONE B: Campo Giovinezza ore 12.30: Itala 2.a-Rizzi Colugna — Campo Feletto ore 14.30: Pro Feletto-Cotonificio — Campo Edera ore 14.30: Esperia-Pasian di Prato.

GIRONE C: Campo Edera ore 12.30: Edera 2.a-Bologne Beivars — Campo Pradamano ore 14.30: Pradamano-S. Rocco Erranti — Campo Ferrovieri ore 12.30: Serenissima 1930-Giovinezza 2.a

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

PROBABILITA': venti moderati intorno levante sull'Italia superiore, meridionali moderati sul resto della penisola, alquanto forti sulle Isole; cielo nuvoloso con pioggie sulla parte occidentale della Valle padana, sull'alto Tirreno e la Sardegna; prevalentemente nebbioso sulla Valle Padana orientale e sul medio Adriatico; vario con annuvolamenti intermittenti altrove.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

MARE: Tirreno alquanto agitato, mosso Adriatico e Jonio.

Da GORIZIA

Premiazione dei "Veliti del Grano,,

Domenica 30 novembre, alle ore 10, nella sala del Littorio con l'intervento di S. E. il Prefetto e di tutte le autorità politiche e sindacali, economiche e dei rurali della provincia avrà svolgimento in forma solenne ed austera la premiazione dei vincitori del VII concorso per la Vittoria del Grano.

Porterà agli intervenuti la parola del Governo S. E. il Prefetto, il quale anche quest'anno vuole distribuire personalmente i premi.

Seguirà un discorso del presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria. Indine il direttore della Cattedra esporrà sinteticamente gli sviluppi ed i risultati della propaganda svolta nell'ultimo triennio a favore della granicoltura.

L'eco dell'Isonzo

E' uscito ieri il primo numero del nuovo giornale goriziano «L'Eco dell'Isonzo», diretto e fondato da Sofronio Pocarini, rassegna turistica trisettimanale della regione isontina. Al nuovo confratello i nostri migliori auguri.

Grave caduta dal campanile

Federico Cogoi, di 26 anni, da Gargaro, trovandosi a lavorare sopra un'armatura eretta sul campanile della chiesa parrocchiale, perduto l'equilibrio cadeva a terra, producendosi contusioni multiple e sintomi di grave commozione interna.

Giovanotto gravemente ferito

Luigi Blasig, di 21 anni, abitante a S. Mauro 42, rinvenuto che ebbe un proiettile, ne provocò incautamente lo scoppio, riportando l'asportazione delle dita d'ambo le mani, una ferita grave al torace nonchè escoriazioni e multiple ferite in varie parti del corpo. Fu trasportato all'Ospedale ed ivi accolto in gravi condizioni.

Altro ferimento causato da una bomba

Giovanni Leban, di 10 anni, da Gargaro, rinvenuta una bomba a mano la volle esaminare con curiosità infantile. Ad un tratto la bomba gli scoppiò tra le mani producendogli gravi ferite alla gamba destra, fra cui la frattura della tibia, ed altre ferite al petto e alle mani. Fu soccorso premurosamente dalla Croce Verde, la quale provvide al di lui trasporto all'Ospedale comunale.

L'inaugurazione di due case coloniche

Un simpatica giornata rurale ci ha offerto in questi ultimi giorni autunnali a cielo terso e sole splendente, il comm. dottor Antonio Cavarzerani, nei suoi fertili poderi.

Erano della comitiva: il gr. uff. comm. dott. Domenico Rubini, il conte Manuel de Asarta, il prof. cav. Enrico Marchettano, il co. Antonio Ottelio, il dottor Guido Giacomelli e i d.ri Gaetano Astorri e Piero Zanettini.

Meta: il «Vaticano» e la «Favorita», in quel di Muzzana.

Scopo: l'inaugurazione di due nuove case coloniche col tradizionale «licôf».

La serenità dell'ambiente, la ospitalità cortese, la cordialità dei rapporti fra i presenti, hanno fatto dimenticare un po' le istituzioni rappresentate (Cattedra Ambulante di Agricoltura, Federazione Agricola, Federazione Agricoltori, Consorzio della Bassa Friulana) per non dar tono ufficiale a un convegno che altrimenti avrebbe perduto il sapore della sua schietta semplicità.

Prima tappa: il Vaticano è uno stabile diviso in tre colonie di cui l'attuale proprietario è entrato in possesso nei giorni della «Conciliazione» e che misura precisamente la stessa superficie della Città del Vaticano C'è di troppo, come vedete, per giustificare la sua nuova denominazione, che sarà scritta a caratteri cubitali, come noi abbiamo proposto, sulla facciata del fabbricato, recentemente riattata ed ora perfettamente rispondente alle necessità agricole del fondo Il Vaticano è in via di trasformazione fondiaria e i visitatori hanno potuto osservare le fossalazioni e gli impianti già fatti e sentire a viva voce l'illustrazione dei progetti per il prossimo avvenire.

Dal «Vaticano» si è passati alla «Favorita», dove sorgono le due case coloniche inaugurande, le quali si rivelano subito con le loro facciate e col tetto nuovi fiammanti e con un paio di grandi tricolori, che mossi dalla sottile tramontana, lentamente ondeggiano quasi avanzando a salutare gli ospiti che giungono.

Anche qui il senso pratico del proprietario, l'economia giudiziosa, uniti all'esperienza agricola, si palesano subito alla vista dei nuovi fabbricati:

Cucine con ampi focolai alla friulana, linde ed illuminate stanze da letto, granai spaziosi, stalle e concimaie razionali, invitano quasi a prendere possesso dei locali, ed infatti gli ospiti si raccolgono in una luminosa stanzetta dove le intenzioni ospitali del proprietario si manifestono subito guardando la tavola imbandita per il «licôf».

Allo spumante col quale i presenti ànno brindato all'avvenire del «Vaticano» e della «Favorita» ed alla prosperità dell'avveduto e intelligente medico-agricoltore.

La gita è stata completata con la visita alla Cantina Sociale di Latisana che si stà attrezzando in modo perfetto, anzitutto per servire gli agricoltori e in secondo luogo per partecipare degnamente al Concorso bandito dallo Istituto delle Casse di Risparmio delle Venezie.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	MILANO 27
Rend. 3.50 %	69.15	69.10
Consol. 5 %	82,35	82.35
Prest. Littor.	82.35	82.35
Obbl. Venezie	77.65	
Francia	75.07	75.07
Svizzera	370.15	370.—
Londra	92.77	92.76
New York	19.08	19.09
Berlino	455.60	455.70
Vienna	269.20	269.10
Romania	11.35	11.40
Belgio	256.40	266.50
Spagna	212.50	213.90
Praga	56.66	56 68
Ungheria	334.40	334.—
Albania	367.25	366.50
Iugoslavia	33.85	33.85
Grecia	24.77	24.80

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Notiziario commerciale

Cessazione dei pagamenti. — Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo venne stabilita la data della cessazione dei pagamenti da parte della fallita Lamprech Paola commerciante di Pontebbanova col giorno 16 novembre 1927.

Estensioni di fallimenti. — Il Tribunale di Udine con sentenza del giorno 8 novembre corrente, ha esteso il fallimento di Dovier Giovanni a Paviotti Giustina di Grado.

Ha stabilito altresì la presentazione dei crediti entro il giorno 7 dicembre p. v. ed ha determinato la chiusura del processo verbale di verifica al giorno 22 dicembre p. v. Ha, infine, nominato curatore il signor rag. Giovanno Bedocet.

***

Il Tribunale di Udine con sentenza 20 novembre corrente ha esteso il fallimento della Ditta Sottocorona Tomaso alla Società Sottocorona-Biancuzzi nonchè dal socio Biancuzzi Alessandro.

Ha stabilio inoltre che la presentazione dei titoli di credito sia fatta entro il 20 dicembre p. v.; e la chihiusura del processo di verifica venga effettuata il 5 gennaio 1931.

Omologazione di Concordati

Fallimento Musuruana. — Con sentenza del Tribunale di Udine, in data 15 agosto 1930 veniva omologato il Concordato conchiuso tra il fallito Musuruana Pietro ed i propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale dei debiti privilegiati e delle spese di curatela, pagamento del 35 per cento ai chirografari; la prima metà entro 3 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, l'altra metà entro i 3 mesi successivi.

L'esecuzione del concordato è garantito dal signor Maliani Odero di Udine.

Fallimento Mauro. — Il Tribunale di Udine con sentenza 30 settembre 1930 ha omologato il concordato conchiuso tra i falliti Mauro Ernesto, e Giovanni ed i propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale dei debiti privilegiati e spese di procedura, pagamento del 20 per cento, ai chirografari, in due rate uguali: 10 per cento ad un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, 10 per cento entro 3 mesi successivi.

Il tutto con la garanzia solidale del signor Zamparo Francesco di Reana del Roiale.

Fallimento Danelutti-Feruglio — Con sentenza 30 ottobre 1930 del Tribunale di Udine è stato omologato il concordato conchiuso tra i falliti Settimia Danelutti e Feruglio Tiziano con i propri creditori alle seguenti condizioni: a) pagamento del 100 per cento dei debiti privilegiati e spese di curatela; b) pagamento del 40 per cento dei debiti chirografari.

I pagamenti saranno eseguiti entro 30 giorni dal passaggio in giudicato della Sentenza di omologa: e con la garanzia del signor Mazzilli Vincenzo da Palmanova

Piazza Mercatonuovo

Prezzi al chilo: Mele da L. 1.20 a 4.50 — Pere da L. 2.20 a 4.50 — Fichi da L. 1.30 a 2 — Noci da L. 3.80-4.50 a 8 — Uva da L. 1.20 a 1.60 — Aranci da L. 1.20 a 1.40 — Mandarini da L. 2.20 a 2.50 — Marroni da L. 1.30 a 1.40 — Castagne da L. 0.60 a 0.80 — Limoni da L. 0.10 a 0.15 l'uno — Susine da L. 3.50 a 4.50 — Fagioli da L. 1.60 a 2.50 — Patate da L. 0.40 a 0.50 — Cipolle da L. 0.50 a 0.55 — Aglio da L. 2.50 a 3 — Spinaci da L. 1.30 a 1.70 — Radicchio da L. 0.70 a 1.60 — Verze da L. 0.35 a 0.50 — Brovada da L. 0.70 a 0.80.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Venerdì — Mattina: Fagioli e patate o gnocchi al sugo - Pesce fritto o tonno - Contorni. Sera: Pasticcio di pasta verde - Braciole ai ferri - Contorni.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 80 a 330 — Pere da L. 160 a 320 — Fichi da L. 100 a 160 — Noci da L. 330-380 a 600 — Susine da L. 280 a 330 — Uva da lire 100 a 120 — Aranci da L. 90 a 110 — Mandarini da L. 180 a 190 — Limoni da L. 8 a 10 al cento — Fagioli da L. 120 a 200 — Patate da L. 30 a 35 — Cipolle da L. 35 a 40 — Aglio da L. 180 a 220 — Spinaci da L. 100 a 130 — Radicchio da L. 50 a 120 — Verze da L. 20 a 30 — Brovada da L. 55 a 60 — Cavoli da L. 0.30 a 1.10 l'uno — Sedano da L. 50 a 70 — Indivia da L. 50 a 100.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 105 a 110 il quintale — Granoturco giallo e bianco da L. 45 a 50 — Cinquantino da L. 40 a 45 — Segala da L. 55 a 57 — Avena da L. 60 a 62 — Orzo da pilare da L. 60 a 65 — Castagne da L. 45 a 55.